TRIESTE, Giovedì 5 Marzo 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6912
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per ... Estero: L. 160, L. 81, L. 41; ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 9-11.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 4. Comunicati L. 4.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, auree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

Fiero profondo dolore per la morte del Duca d'Aosta

sommergibili italiani
n azione lungo le coste nordamericane

Navi per 27 mila tonnellate colate a picco
Un incrociatore colpito e incendiato a Malta

Quartier generale delle ze armate comunica in da- di ieri 4 marzo 1942-XX: lettino 641:

menti motocorazzati av- ri, spintisi nel Sud libico, stati prontamente contrat- ti e costretti a ripiegare perdite da nostri reparti sa- ni. L'aviazione, decisamen- intervenuta, nonostante le revoli condizioni atmosfe- ha inseguito e disperso i nemici.

ioni distruttive di forze germaniche si sono susse- nella zona di Tobruk; 3 tiss» sono stati abbattuti in battimento; un quarto dal- esa contraerea di un nostro aldo sahariano.

alta è stata a più riprese cata; nel porto della Val- apparecchi tedeschi hanno o un incrociatore dal qua- sono levate alte fiamme. velivoli britannici hanno bombardato Bengasi; non sono segnalati danni importanti; 3 indigeni risultano feriti.

Nell'incursione su Palermo, citata nel Bollettino di ieri, il numero dei morti fra la popolazione civile si è elevato a 6 e quello dei feriti a 98, quasi tutti leggeri.

Nostri sommergibili operanti lungo le coste degli Stati Uniti d'America hanno affondato naviglio nemico per complessive 27.224 tonnellate.

Un altro rimpasto del Gabinetto inglese

Roma, 4

Un comunicato dell'Agenzia ufficiosa britannica annuncia un nuovo rimpasto ministeriale.

William Jowitt, già avvocato generale dello Stato, viene nominato tesoreriere generale al posto di Lord Hankey;

Max Wellfyfe viene nominato avvocato generale dello Stato al posto di William Jowitt;

Pilkington viene nominato Lord civile dell'Ammiragliato, al posto di Custon;

Henry Evans viene nominato sottosegretario parlamentare ai Dominii al posto di Geoffrey Shakespeare.

Grimston viene nominato ministro aggiunto alle Poste e Telegrafi, al posto di Chapman;

Chapman viene nominato segretario parlamentare aggiunto per la Scozia, al posto di Wendderburn;

Peat viene nominato segretario parlamentare aggiunto al Ministero degli Approvvigionamenti al posto di Lord Portal, divenuto recentemente ministro dei Lavori Pubblici:

Arthur Henderson, viene nominato sottosegretario parlamentare aggiunto alla Guerra al posto di Edward Grigg, divenuto recentemente ministro della Guerra.

Il Comunicato preannuncia inoltre alcune modificazioni anche nel campo delle attribuzioni dei singoli membri del Governo.

Sul fronte orientale
Vani attacchi sovietici
15 mila morti bolscevichi nel settore nord dal 13 al 24 febbraio

Berlino, 4

Quartier generale del Führer mando supremo delle Forze te tedesche comunica:

fronte di accerchiamento di stopoli sono stati accerchiati rutti contingenti sovietici che vano di sfondare le linee te- e. Il nemico ha subito gravi in uomini: sono stati fatti prigionieri e sono stati cattu- 18 carri armati e numerose agliatrici e mortai.

bacino del Donez, il nemico petuto i suoi vani attacchi. ontrattacco i cacciatori alpi- forze corazzate ed aeree, in plare collaborazione, hanno gliato un corpo di cavalleria . I carri armati tedeschi incalzato il nemico in riti- infliggendogli gravi perdite. chi nemici compiuti in vari dei settori centrale e setten- sono rimasti senza succes- Durante una puntata locale te- il nemico è stato ricacciato sue posizioni. In tale azione, regione delle Fiandre ha conquistato in accaniti combattimenti da vicino, 25 fortini nemici. Nei giorni 2 e 3 marzo il nemico ha perduto complessivamente sul fronte orientale 75 carri armati.

Durante uno scontro fra dragamine tedesche e Mas britannici svoltosi nella Manica è stato colpito ripetutamente e danneggiato un motoscafo nemico.

Nell'Africa settentrionale forze aeree tedesche da combattimento hanno attaccato nella notte sul 3 marzo l'aerodromo desertico presso El Kabrit sul Canale di Suez a sud del Grande Lago Amaro. Sono scoppiati grandi incendi e violente esplosioni in padiglioni, depositi di carburante e di altri impianti dell'aeroporto. Vari apparecchi nemici sono stati distrutti al suolo. Nella scorsa notte sono stati bombardati obiettivi militari nel porto di Alessandria.

Il nemico ha sorvolato la scorsa notte la baia tedesca perdendo un apparecchio da bombardamento. Altri attacchi notturni di bombardieri britannici sono stati diretti contro la provincia di Parigi. La popolazione civile francese ha subito gravissime perdite in morti e feriti.

Si apprende da fonte militare che i bolscevichi durante i vani attacchi che hanno compiuto dal 13 al 24 febbraio nel settore sud del fronte orientale hanno avuto complessivamente 15.000 morti e per lo meno lo stesso numero di feriti e di prigionieri. Ciò equivale — si precisa in questi circoli militari — alla perdita di circa 6 Divisioni nemiche. Pure altissime sono state le perdite di materiali subite dalle nove Divisioni sovietiche e dalle due Brigate corazzate che si sono battute con un Corpo d'Armata germanico in quel settore. Quasi tutte le forze corazzate che sostenevano l'offensiva sovietica sono state distrutte o seriamente danneggiate. La caccia germanica ha abbattuto in quel settore di combattimento nello spazio di 11 giorni 70 apparecchi nemici.

Lungo le coste del Pacifico
Nave affondata a cannonate
da un sommergibile nipponico

Tokio, 4

La nave costiera americana «William Borg» è stata affondata a colpi di cannone da un sommergibile giapponese, lungo le coste del Pacifico. Fra le due unità si è svolto un breve cannoneggiamento che si è concluso con l'incendio della nave americana. S'ignora la sorte dell'equipaggio.

L'amm. Nomura a Roma

Roma, 4

Stamane in forma privata è giunto a Roma l'Ammiraglio dell'Armata navale giapponese Eccellenza Nomura, già ospite dell'Urbe.

Giava la lotta prosegue violenta
I Nipponici avanzano malgrado l'accanita resistenza olandese - La base aerea presso Bandoeng occupata

Tokio, 4

tre fonti ufficiali tacciono, ampa pubblica favorevoli re- della battaglia terrestre di segnalando l'occupazione di nti posizioni strategiche e ntamento di forze nemiche. informa che la base aerea a nord di Bandoeng è stata ata assieme al centro ferro- e sono state così tagliate le nicazioni costiere settentrio- Si informa altresì che le trup- glo-olandesi che si ritirano no sistematiche distruzioni gli impianti civili e militari Batavia, Surabaya, Semarang, bon, sono pronti ad essere to- te distrutti.

pacci da Sciangai informano forze motorizzate dell'Esercito nese hanno raggiunto, nelle ore di ieri mattina, una loca- all'ovest di Surabaya, dove si svolgendo violenti combat- con le forze alleate che disperatamente, di arre- lo slancio nipponico. Lo «Yo- riceve a sua volta da Sciangai il Quartier generale di Ban- nelle Indie orientali olan- annuncia che alle ore 20 di violenti combattimenti erano so nel settore a nord-est di oeng tra forze olandesi e ponesi, e che i Nipponici stava- facendo energici sforzi onde narsi a Bandoeng.

Due incursioni in massa su Bandoeng

Roma, 4

In un comunicato datato da Bandoeng, l'Agenzia ufficiosa britannica è costretta ad ammettere che i Giapponesi continuano ad avanzare, malgrado la resistenza offerta dalle truppe olandesi e britanniche, le quali lanciano nella battaglia tutte le forze disponibili che comprendono anche i gruppi di aviatori forzatamente appiedati in seguito alla distruzione di numerosi velivoli, avvenuta ad opera delle forze aeree nipponiche. Il comunicato informa, inoltre, che anche oggi i bombardieri giapponesi hanno attaccato due volte Bandoeng, colpendo efficacemente vari obiettivi. Gli apparecchi nipponici si sono presentati nel cielo della città in grosse e compatte formazioni, sorvolando particolarmente e bombardando l'aeroporto. «L'avvicinarsi del pericolo — dice il Comunicato — ha indotto il Comando a fare eseguire già la distruzione dei principali obiettivi prestabiliti affinchè non cadano nelle mani dei Giapponesi».

Il *Daily Mail*, esponendo la situazione a Giava pur affermando che gli alleati fanno il loro possibile per contendere ai Giapponesi l'occupazione di questa importante isola, osserva che il grosso delle forze nipponiche non è stato ancora impegnato nella lotta. La situazione delle forze alleate a Giava diviene d'ora in ora più grave anche perchè i Giapponesi sono riusciti come già nella Malacca e a Borneo ad occupare immediatamente importanti campi di aviazione che divengono basi di partenza per i bombardieri nipponici. Lungo le coste i Giapponesi avanzano con i loro innumerevoli carri d'assalto e si trovano ad 80 km. da Batavia.

Il *Daily News* si fa portavoce di certi ambienti politici e militari i quali pretendono che il comando generale di tutte le forze alleate operanti nel Pacifico venga affidato al generale americano Mac Arthur, ora che Wavell se ne è andato.

Un nuovo attacco aereo contro Porto Darwin

Saigon, 4

Il Primo ministro australiano Curtin annunzia che le forze aeree nipponiche hanno sferrato un altro attacco su Porto Darwin. Mancano ancora particolari sull'entità dei danni arrecati dalle incursioni aeree giapponesi.

A sua volta, il ministro della Guerra australiano Forde ha dichiarato di non aver alcuna notizia sull'attività svolta dalle forze australiane dell'isola di Giava dal momento dell'invasione giapponese.

La caduta di Rangoon è solo questione di ore

Lisbona, 4

Il New York Inquirer *afferma che la caduta di Rangoon è solo una questione di ore. Il giornale aggiunge che gli indigeni si sarebbero già apertamente ribellati ed in molti casi sarebbero stati uccisi degli Inglesi disarmati. La popolazione indigena appoggerebbe i nipponici. Reparti armati appartenenti alle forze incaricate di difendere Rangoon sarebbero addirittura passati al nemico. Gli Inglesi evacuerebbero ora rapidamente Mandalay ed altre grandi città. La popolazione fuggirebbe verso l'India o la Cina. In Rangoon mancherebbero completamente i viveri e la città si troverebbe in uno stato di completa anarchia, alla mercè di bande di indigeni che si sono dati al saccheggio. Il giornale ritiene che i Giapponesi procederanno direttamente contro la frontiera indiana.*

Il Duce: «La battaglia di Cheren, l'eroica difesa dell'Amba Alagi, lo consacrano alla gloria della Patria e lo additano quale esempio alle presenti e future generazioni»

Il sereno trapasso a Nairobi in prigionia di guerra

LE ULTIME PAROLE DEL PRINCIPE GUERRIERO

Roma, 4

L'Altezza Reale il Duca d'Aosta è deceduto a Nairobi, in prigionia di guerra, martedì 3 corrente, alle ore 3.45, in seguito a breve, violenta malattia.

Il Principe reale è morto molto serenamente, senza soffrire, assistito dal generale Nasi e dal tenente cappellano Boratti con il pensiero affettuoso rivolto all'Altezza reale la Duchessa d'Aosta Madre, all'Altezza reale la Duchessa Anna, al Principe Aimone e a tutti i suoi cari

Prima di spirare, l'Altezza reale, espresse la sua soddisfazione per la vita spesa al servizio della Patria, ha chiesto ed ha ricevuto i sacramenti ed ha manifestato il desiderio che di ciò fosse avvertito il Santo Padre. Nel presentimento della morte imminente, l'augusto Principe ha disposto il suo testamento, ha dettato un indirizzo di saluto al Re Imperatore ed ha scritto due lettere per le Principessine. L'Altezza reale ha manifestato anche il desiderio che fossero telegrafate notizie a conforto della Duchessa Madre e dell'augusta Famiglia.

Bandiere a mezz'asta per tre giorni

Roma, 4

Il Duce ha disposto che della morte dell'Altezza reale il Duca d'Aosta fosse data subito comunicazione a tutte le alte cariche dello Stato e che venga esposta la bandiera a mezz'asta su tutti gli edifici pubblici del Regno per la durata di tre giorni. Nell'ottavo giorno della morte sarà celebrata una solenne messa funebre nella basilica di Santa Maria degli Angeli.

La notizia della fine immatura del Duca d'Aosta ha gettato Roma nel più fiero lutto. Generale è il rimpianto per tanta perdita perchè il Duca godeva larga simpatia anche nelle classi umili: non è infatti raro il caso che anche in poveri abituri l'immagine scarna e dolce dell'augusto combattente sia custodita al posto d'onore fra i ricordi di guerra.

Rapidamente appena la voce si è diffusa sono state esposte le bandiere a mezz'asta e come un velo di tristezza è gravato sull'Urbe. Appena conosciuta la notizia si sono recati al Quirinale ad apporre la propria firma nell'apposito registro membri del Governo, alte autorità e gerarchie.

Tra le autorità che si sono recate alla Reggia a porre la propria firma, sono il conte Ciano, il Gran Mufti di Gerusalemme, il Presidente del Consiglio nazionale irakeno Rasohid Alì El Gailani, il decano del Corpo diplomatico, mons. Borgoncini Duca, l'ambasciatore del Reich von Mackensen, l'ambasciatore del Giappone, Horikiri, l'ambasciatore di Spagna, l'ambasciatore di Turchia, i ministri di Bulgaria, del Perù, del Portogallo, dell'Ungheria, della Slovacchia, della Finlandia, della Tailandia, della Danimarca, della Croazia, della Svezia, del Manciukuò, il ministro del Reich, Clodius, il Segretario del Partito, Vidussoni; i membri del Governo col ministro della Cultura Popolare Pavolini, il sottosegretario Polverelli, il capo di gabinetto Luciano; senatori, consiglieri nazionali, accademici d'Italia; le alte cariche dello Stato, i Marescialli d'Italia e i Comandanti di Armata; il Governatore, il Prefetto e il Federale. Il pellegrinaggio al Quirinale è durato fino a tarda sera.

Il Papa al Re Imperatore

Città del Vaticano, 4

Il Pontefice ha accolto la dolorosa notizia della morte dell'Altezza Reale il Duca d'Aosta, comunicatagli con speciale dispaccio dalla Maestà del Re Imperatore, con profondo sentimento di cordoglio, e subito si è raccolto in preghiera. Il Pontefice ha immediatamente telegrafato alla Maestà del Re Imperatore e quindi all'Altezza Reale la Duchessa d'Aosta Madre esternando i sensi del suo grande dolore. Anche il cardinale Segretario di Stato Maglione ha fatto pervenire le proprie condoglianze ad Elena di Francia.

Il lutto a Corte

Roma, 4

Sua Maestà il Re Imperatore ha ordinato un lutto di Corte di giorni 20 a partire da oggi per il decesso dell'Altezza reale il Principe Amedeo Umberto Isabella Luigi Filippo Maria, Giuseppe, Giovanni di Savoia-Aosta, Duca d'Aosta avvenuto ieri a Nairobi, in prigionia di guerra in seguito a breve violenta malattia.

Le alte espressioni del Duce

Roma, 4

Il Duce ha presentato le sue condoglianze alla Maestà del Re Imperatore ed ha telegrafato all'Altezza reale la Duchessa di Aosta e all'Altezza reale il Duca Aimone di Spoleto.

Alla Duchessa d'Aosta Madre il Duce ha così telegrafato:

«Altezza reale, Duchessa di Aosta Madre, Reggia di Capodimonte, Napoli.

La notizia della morte di Amedeo di Savoia Aosta è appresa dal popolo italiano e dalle Forze armate con fiero profondo dolore. Fedele al retaggio della sua Casa, la sua vita fu tutta dedicata, in pace e in guerra, alla Patria. I fanti dell'altra guerra lo ricordano adolescente sulle doline del Carso, gli aviatori lo hanno visto solcare i cieli con ardimento e perizia, i coloniali di Libia e di Etiopia ammirano in lui la forte tempra del soldato e la politica costruttiva del Vicerè. La battaglia di Cheren, l'eroica difesa dell'Amba Alagi, lo consacrano alla gloria della Patria e lo additano quale esempio alle presenti e future generazioni. Vogliate, Duchessa, insieme alla espressione del mio rimpianto, accogliere i sensi della mia devozione.

MUSSOLINI».

Il cordoglio delle Camicie nere espresso da Aldo Vidussoni

Roma, 4

Il Segretario del Partito ha inviato alla Duchessa d'Aosta Madre il seguente telegramma:

«Altezza Reale Duchessa d'Aosta Madre, Reggia di Capodimonte, Napoli. - Vi prego di accogliere le espressioni del fiero e commosso cordoglio delle Camicie Nere che devotamente salutano la memoria di Amedeo d'Aosta che ascende nel cielo degli Eroi mentre la luce di gloria e di esempio della sua nobilissima vita di fascista, di combattente e di Principe è oggi più che mai certezza di vittoria. - *Aldo Vidussoni, Segretario del P.N.F.».*

Dolorosa impressione in tutta la Germania

Berlino, 4

La notizia della morte del Duca d'Aosta ha destato in questi circoli militari e politici una grande, dolorosa impressione, e con vivo cordoglio è stata appresa in tutta la Germania, dove l'eroica figura del grande scomparso era popolarissima. Dei sentimenti del popolo tedesco si rende interprete la stampa. Il Reich — essa scrive — porta con sincero dolore il lutto che ha colpito l'illustre Casa Savoia e la Nazione italiana. L'Italia ha perduto uno dei suoi figli migliori, il Principe soldato, le cui gesta sono scritte con lettere d'oro nel libro della storia.

Ancora in mattinata sono pervenute all'ambasciatore Alfieri innumerevoli manifestazioni di cordoglio. Il giorno 12, a cura dell'ambasciatore d'Italia, nel Duomo cattolico sarà celebrato un solenne ufficio funebre che sarà officiato dal Nunzio apostolico monsignor Orsenigo, e al quale interverrà l'intero Corpo diplomatico. Il giorno seguente, l'eroica figura del grande scomparso sarà degnamente commemorata alla Casa del Fascio.

Un superbo condottiero

Budapest, 4

La notizia della morte in prigionia del Duca d'Aosta, ha suscitato profonda commozione nella Capitale magiara. I giornali fanno seguire alla ferale notizia articoli che rievocano il passato guerriero del Principe sabaudo e la grande parte da lui avuta nella guerra dell'Italia contro l'Impero britannico. Il popolo magiaro, scrive la *Budapesti Ertesito*, che ha nutrito una vivissima simpatia per il Duca d'Aosta nella cui persona si riassumevano le più belle virtù della razza italiana partecipa con commosso affetto al grave lutto che ha colpito il popolo italiano. Pagine indelebili di valore militare ha scritto il Duca d'Aosta con la sua indomita difesa dell'Amba Alagi, tenendo in iscacco per mesi e mesi numerose truppe britanniche. Questo superbo animatore e condottiero di uomini vivrà sempre non soltanto nel ricordo del popolo italiano ma di tutti coloro che sentono la poesia dell'eroismo e del sacrificio supremo alla Patria.

Il Sovrano e il Principe a Napoli

Roma, 4

La notte scorsa, col treno delle 3.30, è giunto a Napoli in forma privatissima il Duca di Spoleto, che si è subito recato alla Reggia per abbracciare l'augusta genitrice. Oggi, col treno delle 13.30 è giunta la Duchessa Anna d'Aosta che pure, subito dopo l'arrivo, si è portata alla Reggia.

La Maestà del Re Imperatore, con il Principe di Piemonte si è recato nel pomeriggio di oggi a Napoli per portare la sua augusta parola di conforto alla Duchessa d'Aosta Madre e alla Duchessa di Aosta.

Una nota di Vichy

Vichy, 4

I giornali francesi pubblicano la notizia della morte del Duca d'Aosta facendola seguire da una nota di ispirazione ufficiosa. Essa dice: «Privato di comunicazioni con la metropoli, il Principe fu costretto ad abbandonare tutte le posizioni e, disputando il terreno passo a passo, fu obbligato a difendersi sull'Amba Alagi. Dividendo le sofferenze dei suoi uomini, egli fu, sino alla fine, l'animatore della resistenza dei combattenti. Gli Inglesi concessero l'onore delle armi a lui ed ai suoi uomini, con i quali ha diviso la sorte in prigionia».

Il movimento antibritannico si accentua in Egitto
«Una pantofola di Re Faruk vale più della corona del Re d'Inghilterra»

Sofia, 4

Alcuni diplomatici di Paesi che hanno rotto le relazioni diplomatiche con l'Egitto, giunti a Sofia, hanno fatto interessanti dichiarazioni al giornale *Dnevnik* sulla attuale situazione egiziana. Il Cairo, hanno riferito i diplomatici, è un vero e proprio campo militare, pieno di soldati di tutte le razze dell'Impero britannico. Per le strade della Capitale egiziana si vedono, anche di prima mattina, gruppi di soldati britannici ubriachi che provocano continuamente incidenti. In seguito alle vittorie dell'Asse in Africa settentrionale, si è prodotto in Egitto un grande movimento nazionalista. Al Cairo s sono svolte clamorose manifestazioni antibritanniche che le più rigorose misure poliziesche non riescono ad impedire. Gli Egiziani aspettano l'ora della liberazione dal giogo britannico e fondano tutte le loro speranze nella vittoria dell'Asse. Qualche giorno prima di lasciare il Cairo, hanno riferito infine i diplomatici, abbiamo assistito a una grande manifestazione davanti al Palazzo Reale. I dimostranti portavano cartelli sui quali si leggeva: «Evviva Re Faruk! Abbasso l'Inghilterra!». Altri recavano la scritta: «Una pantofola di Re Faruk vale più della corona del Re d'Inghilterra!».

Mutamenti negli alti comandi nell'Esercito degli Stati Uniti

Roma, 4

Si apprende da Washington che Roosevelt ha ordinato i seguenti cambiamenti negli alti comandi dell'Esercito degli Stati Uniti: il generale Arnold assume il comando dell'Aviazione, il gen. Menier quello dell'Esercito ed il gen. Sommerwell quello dei servizi ausiliari.

Notizie da Nuova York informano che è stato promulgato un provvedimento tendente a limitare il consumo della lana nella confezione degli oggetti di vestiario maschili, provvedimento che ha destato profonda sensazione e che i giornali qualificano addirittura come «una rivoluzione nella moda maschile americana».

Le vittime dell'incursione su Palermo

Roma, 4

Ecco l'elenco dei morti a seguito dell'incursione nemica su Palermo nella notte dal 2 al 3 marzo 1942-A. XX:

1) Russo Raffaella di Giovanni, d'anni 43, casalinga, coniugata con quattro figli; 2) Biriolo Cristofaro, di anni 53, coniugato; 3) Berlioz Ettore di Giuseppe, di anni 43, commerciante, coniugato con tre figli; 4) Comini Matteo di Matteo, di anni 52, operaio militarizzato; 5) Altomare Vito, di anni 20, operaio militarizzato.

Il numero dei feriti in massima parte leggeri si è elevato a 100.

CRONACA DELLA CITTÀ

Commosso rimpianto di Trieste per la scomparsa del glorioso Principe

La città imbandierata a lutto

Trieste ha accolto con fiero cordoglio e con profondo rimpianto la notizia della morte del Duca d'Aosta, al quale era legata da vincoli di vivissimo affetto e di ammirazione. Appena la notizia s'è sparsa in città, con unanime sentimento, su tutte le case e su tutte le sedi dei pubblici uffici, è stata issata la bandiera a mezz'asta. Tutti gli spettacoli annunciati per ieri sono stati sospesi.

Il dolore della città

Il Podestà avv. Ruzzier ha inviato alla dama di servizio dell'A. R. la Duchessa d'Aosta il seguente telegramma:

«Trieste piange l'immatura scomparsa dell'eroico Principe, che ricorda sempre con affettuosa devozione».

La manifestazione in Sala Littorio

Ieri sera, dinanzi al folto uditorio di autorità, gerarchie e pubblico accorso a gremire la Sala Littorio, il gen. Navarra Viggiani, prima d'iniziare la sua conversazione sul tema «Vigilia di Vittoria», — di cui daremo relazione nell'odierno *Popolo di Trieste - Piccolo della Sera* — ha brevemente commemorato con commossa ed elevata parola il Duca d'Aosta, al cui seguito egli ha avuto l'onore di servire. Ricordate le alte virtù guerriere dell'Augusto Principe, assunto nel cielo degli Eroi della Patria, il gen. Navarra Viggiani ha detto che lo spirito suo sosta in vigilante attesa sull'auspicata vetta dell'Amba Alagi, dove gl'Italiani non tarderanno a tornare. Ha poi invitato l'uditorio, scattato in piedi, a un minuto di raccoglimento per consacrarlo al Duca, giurandogli che la sua attesa non sarà vana.

La commemorazione al C. A. I.

Ieri sera il comm. avv. Chersi, presidente della locale Sezione del C.A.I. (Società Alpina delle Giulie) prima d'iniziare l'annunziata sua conversazione, commemorò con commossa e vibrante parola il Duca d'Aosta, rievocandone ai soci presenti in folla alla manifestazione, la magnifica figura di cittadino e di soldato.

«Ancora un Eroe — egli disse — un grande Eroe dobbiamo, purtroppo, commemorare, Amedeo di Savoia-Aosta. La sua scomparsa è un immenso lutto per la nostra Nazione. Amedeo di Savoia era la espressione più pura della genialità e del valore italiano.

Ben pochi hanno, come lui, avuto piena comprensione di tutti i problemi che riguardano la nostra Patria. La sua grande conoscenza dell'anima di tutti i ceti della Nazione lo ha portato ad un intimo contatto col popolo italiano, il quale ebbe per lui altissima stima ed affetto. A queste doti straordinarie si aggiunge quella di un coraggio senza pari. In Amedeo di Savoia la Nazione venera uno dei suoi più puri combattenti.

Noi della Sezione di Trieste del C.A.I. siamo profondamente colpiti da questa immatura morte, e come triestini e come soci del C.A.I. Come triestini, perchè quando il Duca d'Aosta aveva eletto domicilio tra noi, esso si era accattivato tutto il nostro riverente affetto. E l'affetto di cui Trieste ricambiò il Duca d'Aosta ebbe la sua traboccante espressione nella sera in cui il Duca d'Aosta con la sua eletta consorte ed i figli parti da Trieste. Come soci del C.A.I., perchè Amedeo di Savoia fu uno dei soci più attivi, che praticò l'alpinismo più audace, in modo da essere chiamato a fare parte della Sezione accademica del C.A.I.

Il Gruppo di Trieste del Centro Alpinistico Accademico Italiano ha avuto anche l'alto onore di consegnare all'Altezza Reale il Duca d'Aosta la tessera di Accademico.

Ma non solo all'alpinismo, ma anche alle attività con questo connesse Amedeo di Savoia partecipò intensamente. Ricordiamo di lui l'interessamento per le esplorazioni del sottosuolo del nostro Carso, e la sua visita alle Grotte del Timavo a S. Canziano, ch'esso volle vedere in ogni particolare, in ogni più recondito recesso.

E ricordiamo di lui la sua passione per lo sci, che lo condusse tante volte ad assistere alle gare del Canin quale semplice spettatore. Ma la sua anima eletta ha cercato e trovato con lo sci ben più elevate mète. Ricordiamo fra le numerose sue grandi imprese, la traversata con gli sci delle Alpi Bernesi, della quale egli volle farci descrizione.

Oggi il Duca d'Aosta riposa nella terra d'Africa, che è stata di sua elezione, come il grande suo congiunto, socio onorario del Centro Alpinistico Accademico Italiano, il Duca degli Abruzzi.

Nell'immenso dolore che colpisce la Patria nostra esprimiamo un solo voto: che gli italiani seguano l'esempio luminosamente tracciato dal Duca d'Aosta, per assicurare l'espansione italiana in terra d'Africa».

Dell'interessante prolusione sulle Giulie orientali e delle visioni a colori seguite alla commemorazione, parleremo in altra edizione del giornale.

Alla Caserma del 5.o Genio

Alla caserma del 5.o Genio di Banne la commemorazione è avvenuta in forma particolarmente solenne: nella piazza d'armi, il comandante del ferreo Reggimento, col. Alfredo Benedetti, ha parlato alle truppe schierate in armi e con commosse, alte parole ha rievocato la figura sublime e l'olocausto dell'eroico Principe. Al termine della orazione la truppa ha risposto con un possente «Presente» alla chiama avvenuta secondo il rito fascista.

Alla «Canottieri Trieste»

Il Comitato direttivo della «Canottieri Trieste», riunitosi per stabilire le onoranze alla memoria del socio d'onore Altezza Reale il Duca d'Aosta, ha deliberato d'inviare all'Augusta Consorte il seguente telegramma:

«La «Canottieri Trieste», che ha avuto l'eroico Principe amato socio d'onore, piega reverente il gagliardetto alla sua memoria, mentre i soci s'inchinano commossi al fiero dolore di Vostra Altezza».

Ha deciso inoltre di sospendere per tre giorni ogni attività sociale e di chiedere alla Casa Reale la autorizzazione di istituire un premio trasmissibile da disputarsi in regata remiera intitolato al valoroso Condottiero.

Un telegramma della «Runa»

La «Runa» di Trieste, di cui l'Altezza Reale il Duca d'Aosta era Presidente onorario, ha inviato all'A. R. la Duchessa Anna d'Aosta il seguente telegramma:

«Reale Unione Nazionale Aeronautica, sede di Trieste, ch'era fiera di avere il vostro Augusto Sposo suo presidente onorario, presenta a Voi, Altezza Reale, espressioni di profonda cordoglio e di addolorato rimpianto. - Presidente conte Mario Tripcovich».

IL PARTITO

Nelle gerarchie del G. R. F. «A. Zito»

Il Segretario federale ha nominato vicefiduciario del G. R. F. «Antonio Zito», la squadrista Marino Fortis.

Ha confermato nella carica di consultori del Gruppo i fascisti Mario Ermani, Virginio Tranchina, Bruno Silli, Giuseppe Kosmaz, ed ha nominato consultori i fascisti Ferruccio Dobrilla, Raffaele Persini, squadrista Dante Timeus.

Riunione in onore di d'Annunzio alla Camerata artistica dell'I. C. F.

Domenica, 8 marzo, alle 18, la Camerata artistica triestina dell'Istituto di Cultura fascista, costituita in seno al G. R. F. «Remo Comisso», terrà la sua dodicesima riunione con un programma dedicato alla memoria del grande Poeta Soldato. Morello Torrespini rievocherà «Un incontro con Gabriele d'Annunzio», il pianista Bruno Bidussi parlerà di d'Annunzio ispiratore della musica moderna e farà sentire al piano brani de «La Fedra» di I. Pizzetti e della «Francesca da Rimini» di R. Zandonai, Marcello Fraulini dirà un epicedio in onore del Comandante e la soprano Fanni Polidori, accompagnata al piano da Luciana Annieri, canterà quattro liriche su versi dannunziani. Per questa riunione è stato stampato uno speciale programma che conterrà, oltre all'epicedio del Fraulini anche una prefazione di Ferdinando Pasini che porta il titolo «L'ora della gloria giusta».

L'ingresso, gratuito, è libero al pubblico.

Aspetti e fatti di Trieste romana
La terza lezione del prof. Rutteri

Oggi, alle ore 18.30, nell'aula magna del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» il prof. Silvio Rutteri, direttore del nostro Civico Museo di Storia ed Arte, per invito della Sezione di Trieste dell'Istituto di cultura fascista terrà la sua terza conversazione sul tema: «Aspetti e fatti di Trieste Romana». La conversazione sarà illustrata da una serie di proiezioni. L'ingresso è libero.

Convegno di critica cinematografica al G.U.F.

La Sezione «Cineguf» organizza per oggi 5 corrente, alle ore 18.30 precise, nella sala convegno della sede del G.U.F. (piazza G. Neri 4) un convegno di critica cinematografica, sulla pellicola «La cena delle beffe». Parlerà il fascista universitario Edgardo Domini. Il convegno è libero.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE - Sezione coloniale. Si avvertono tutte le iscritte al corso coloniale che venerdì, 6 corr., alle ore 19, in via Roma 28, I piano, terrà la sua lezione di cultura fascista la camerata Bianca Malusà.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Divieto d'ogni forma d'illuminazione delle vetrine

Abbiamo da Roma, 4:

Il Ministero dell'Interno, a chiarimento di quanto venne precedentemente pubblicato, ha disposto che ogni forma di illuminazione sia esterna che interna delle vetrine deve intendersi vietata.

Invito ai distributori di patate

L'Unione fascista dei commercianti invita tutti i dettaglianti distributori di patate a presentare nel suo nuovo ufficio distribuzione in via Genova, angolo via Cassa di Risparmio, i buoni di prelevamento patate dei mesi di gennaio e febbraio che non fossero stati ancora soddisfatti. Si informano contemporaneamente i grossisti in patate che i vecchi buoni emessi dal Gruppo patate del CONAL non hanno più valore e devono essere sostituiti con nuovi buoni dell'Unione fascista dei commercianti.

Proroga per la distribuzione del sapone di febbraio

L'Unione fascista dei commercianti «Ufficio distribuzione» avverte quanti ancora devono ritirare la razione di sapone del mese di febbraio che la distribuzione di essa è prorogata fino al 15 marzo p. v.

La riduzione del consumo d'energia elettrica per parrucchieri

La segreteria provinciale dell'Artigianato, in conformità al D. M. 3 febbraio 1942, ricorda ancora una volta a tutti i parrucchieri per signora l'obbligo di ridurre il consumo dell'energia elettrica del 20% sul corrispondente periodo del 1941. Gli stessi possono raggiungere detta cifra percentuale di riduzione ripartendo i servizi, e specialmente le permanenti richieste dalla clientela, nel tempo e particolarmente nei prossimi mesi.

Ingaggi per la Germania

L'Ufficio collocamento dell'industria comunica che a partire da oggi 5 m. c. sino al 15 corrente sono riaperti gli ingaggi per la Germania di operai dell'industria nati negli anni dal 1908 al 1887.

Gl'interessati si presentino nell'orario pomeridiano dalle 16 alle 18 all'Ufficio Germania dell'Unione lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta N. 12, pianoterra, portando seco documenti personali di lavoro e di iscrizione al collocamento dell'industria.

La Fiera primaverile di Budapest sospesa

Data la guerra e in analogia alle identiche disposizioni prese in materia di Fiere dai Paesi del Tripartito, quest'anno la Fiera primaverile di Budapest, che s'inaugurava solitamente nel maggio è stata sospesa.

Gli spettacoli del «Circo» al Tergesteo. Oggi, con inizio alle 16.45, il «Circo» darà al Tergesteo un'altra delle sue rappresentazioni che tanto entusiastico successo hanno fin qui ottenuto. La direzione del «Ditel» si è preoccupata d'inserire nel programma molti numeri nuovi di particolare attrazione. I pochi posti ancora disponibili sono in vendita presso le apposite casse (piazza Ciano 15) dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 fino all'inizio dello spettacolo.

Una mostra di pittura di Giuseppe Furlani

Giuseppe Furlani, una volta, si faceva vivo assai spesso, sia come poeta, sia come pittore. Ma da qualche tempo egli non invitava più nè a versi nè a mostre. Vediamo perciò con piacere che questo uomo di multiforme ingegno si è deciso a presentare una mostra di dipinti, e la farà nel suo studio in via Alighieri n. 1, come ha già fatto altre volte. La mostra, che comprende circa 40 lavori, si inaugurerà domenica alle 11 e rimarrà aperta fino alle 13; e così sarà aperta per due ore anche le due domeniche successive. Gli altri giorni no. Sarà dunque una mostra che si distingue dalle altre.

ASTERISCHI

Laurea

Il camerata Decio Gioseffi s'è laureato brillantemente in belle lettere all'Università di Padova, discutendo con il Rettore dell'Ateneo, il chiaro prof. Anti, un'interessante e originale tesi sul costume degli Etruschi in rapporto a quello dei Greci. Vive congratulazioni.

Cosa può capitare quando si cambia alloggio

Tempo fa, la ventunenne Nidia Rustia, di Stanislao, abitava in via C. Battisti 20 presso la casalinga Maria Scarabelli, di 50 anni. Un giorno la Rustia decise di cambiare alloggio andando ad abitare presso una famiglia in via Rismondo 3. Quando però la giovane ebbe piantate le nuove tende, essa s'accorse del furto di varia biancheria e di indumenti per un valore complessivo di oltre 1500 lire. Sporta l'altro giorno denuncia al Commissariato di P. S. del terzo distretto, alla Rustia non rimane per ora altro che attendere l'esito

Furto d'un velocipede

Al Commissariato di P. S. del I Distretto, il commerciante Ferdinando Hering fu Francesco, di 36 anni, abitante in via degli Artisti 9, ha denunciato l'altro giorno il furto della sua bicicletta che aveva lasciata momentaneamente incustodita fuori della porta della propria abitazione. Gli agenti del Distretto hanno iniziato le indagini onde assicurare il mariuolo all'autorità giudiziaria.

Collocamento gente di mare

Turno Adriatico: Marinai: 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249; giovani coperta in I: 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49; giovani coperta in II: 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40; mozzi coperta: 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35; ingrassatori: 70, 71, 73, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81; fuochisti: 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131; carbonai: 41, 44, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53; camerieri I classe: 53, 54, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63; camerieri II classe: 258, 261, 263, 264, 268, 270, 272, 275, —, —; garzoni camera in I: 46, 47, 48, 49, 52, 53, 54, 55, 56, 57; garzoni camera in II: 37, 40, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49; mozzi camera: 68, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79; secondi dispensieri: 61, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71; panettieri: 18, 27, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 44, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55; mozzi cucina: 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 fuochista carbone.
Turno Italia: 1 cameriere.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

4 marzo 1942-XX

NATI	14
MORTI	10
MATRIMONI	5

BOLLETTINO delle STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Adriano.

DECESSI (4 marzo 1942-XX): Benussi Andrea, a. 63; Spechar Anna, a. 30; Gregori Francesco, a. 74; Vallisa Nicola, a. 73; Zanframaldo in Fedele Annunziata, a. 72; Pelan Giuseppe, a. 52; Placentini ved. Calogiorgio Maria, a. 75; Moro Silvano, mesi 9; Gergolet Polonia, a. 44; Sfetez Sebastiano, a. 78.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cervara Giuseppe, commerciante con Torzulli Antonetta, casalinga; Addario Salvino, cameriere marittimo con Vellan Adilia, sarta; Trevisan Bruno, meccanico con Berardi Angela, parrucchiera; Soave Ervino, cameriere marittimo con Cerkvenic Maria, sarta; Strissi Antonio, impiegato con Fornezza Maria, impiegata.

Al Gruppo d'azione tunisina
Una conversazione del prof. Lunder

Sabato 7 corrente, alle ore 18, precise, in una sala dell'Unione professionisti ed artisti (via M. R. Imbriani 3) il prof. Dante Lunder aprirà il ciclo di conversazioni indette dal Gruppo triestino d'azione tunisina parlando sull'«Africa bianca francese, i suoi problemi ed in particolare sulla Tunisia». Sono invitati ad intervenire tutti gli iscritti ai Gruppi d'azione tunisina, nizzarda, corsa e maltese e quanti altri s'interessano dell'argomento.

Il teatro per le masse lavoratrici

L'odierno spettacolo dell'O.N.D. con la "Tosca„ a Monfalcone

Oggi, a Monfalcone, con inizio alle 18.45, si svolgerà il primo dei tre annunciati straordinari spettacoli organizzati dall'Opera Nazionale Dopolavoro per dare alle masse lavoratrici dell'importante centro industriale la possibilità di assistere a manifestazioni liriche che generalmente, per le difficoltà tecniche connesse alle esigenze della rappresentazione, possono essere date soltanto nei teatri delle grandi città.

Gli spettacoli avranno luogo nel vastissimo refettorio dei C. R. D. A., la cui acustica è perfetta e dove potranno convenire parecchie migliaia di persone. Le maestranze dei Cantieri ed i tecnici teatrali dell'O. N. D. hanno provveduto, con febbrile lavoro, all'allestimento del grandioso palcoscenico e alla sistemazione dei bellissimi scenari.

Stasera sarà data la «Tosca». Artisti di vasta notorietà e un complesso eccellente saranno esecutori dell'appassionante melodramma pucciniano, sempre caro al cuore delle folle. Nell'elenco degli artisti figurano i nomi di Lelia Gaio (Floria Tosca), Renato Gigli (Mario Cavaradossi), Edoardo Faticanti (Scarpia), Guido Guidi (Cesare Angelotti), Adolfo Pacini (il sagrestano), Gino Martini (Spoletta), Filiberto Picozzi (Sciarrone), Domenico Weitan (un carceriere), Diana Riganti (un pastore).

Maestro concertatore e direttore Edoardo Petrazzoli, maestro del coro Gino Zanoni, maestri sostituti G. Ligonzo e M. Mozzolino, regista Cesare Barlacchi. L'allestimento scenico è curato da Alberto Scaioli, le scene sono della Ditta Sormani, i costumi della «Casa d'arte» di Firenze.

La vendita dei biglietti continuerà oggi, alle 13, presso il refettorio, anzichè al Dopolavoro comunale.

Domani, venerdì, con lo stesso orario, sarà data la «Bohème», sabato la «Traviata».

L'odierno spettacolo con il Fachiro Bianco per i soldati nel teatro del «Casalini»

A cura del Dopolavoro provinciale, nel teatro del Dopolavoro «Casalini» si svolgeranno oggi, 5 corrente, e domani gli annunciati spettacoli dedicati alle Forze Armate, per i quali è stato prescelto un programma di eccezionale attrazione. Ai camerati in grigioverde si presenterà la Compagnia del «Fachiro Bianco», che tanto vivi successi ha ottenuto recentemente anche al nostro Politeama Rossetti. Gli spettacoli s'inizieranno alle 18.

Borseggiata in tram

Il 26 dello scorso mese, la trentaquattrenne Caterina Tamplenizza di Pietro, abitante in via Kandler 4, si trovava su una vettura tranviaria della linea 1 proveniente da S. Sabba, quando, approfittando della ressa, una mano esperta ha pensato di alleggerirla della sua borsetta di pelle color marrone contenente documenti personali, un paio di guanti pure in pelle, nonchè vari altri oggetti. Alla donna, accortasi del furto solo quando si preparava a scendere alla fermata di piazza C. Ciano, non restò altro che di presentarsi al Commissariato di P. S. del I Distretto, dove denunciò il fatto.

Incendi di sterpaglia

Nel pomeriggio di ieri, i carri campagna dei vigili del fuoco hanno dovuto accorrere prima al Boschetto e più tardi sul monte Valerio, dove erano scoppiati degli incendi di sterpaglia, che sono stati prontamente domati.

Scompare con la bicicletta presa a nolo

Valendo fare, giorni fa, una gita in bicicletta, il quarantacinquenne Giovanni Gazzetta fu Carlo, da Marano (Venezia) si presentò da Luigi Arbore di Antonio, con noleggio di biciclette sito in via Marconi 10, dove prese a nolo un cavallo d'acciaio seminuovo del valore di circa 300 lire. A sera, però, non rivedendo più nè la bicicletta nè il ciclista, l'Arbore si presentò al Commissariato del III Distretto, dove denunziò il fatto. Gli agenti hanno iniziato le indagini per ritrovare il ciclista errante.

Per ragioni di moralità, la squadra mobile ha proceduto, l'altra sera, al fermo di una ventina di peripatetiche.

RADIO

5 marzo

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420.8, 491.8, 569.2): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine medio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Radio sociale. 13.15: Inni e canti dell'Italia guerriera. 14.15: Trasmissione scambio per la Germania. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Musiche brillanti. 19.40: Musica varia. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245.5, 420.8, 491.8 e 569.2): Orchestra Cetra. 21.20 (circa): Trasmissione dal Teatro Scala di Milano: Terzo atto di «Thais», di Giulio Massenet, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. 22.10: Orchestra diretta dal m.o Spaggiari. 23 (circa): Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221.1 e 230.2). Ore: 12.40: Orchestrina tipica De Angelis. 13.15: Concerto. 13.45: Concerto. 14.25: Trasmissione dedicata alla «Gil». 20.35 (onda m. 230.2): Concerto Gaudiosi. 21.10: «La leggenda della civiltà: ...e il fuoco ride», fantasia di R. Aragno, orchestra Manno. 22.10: Conversazione. 22.20: Banda della Milizia artiglieria contraerei.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Al Principe: Imminente Ingrid Bergmann, l'idolo di tutte le folle, in una potente ed insuperabile interpretazione: «Senza volto», film premiato alla Mostra cinematografica di Venezia.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. 18.30 precise: «Norma», di V. Bellini.
ROSSETTI. Ore 20: Comp. Navarrini con Lina Gennari, nella rivista: «Vicino alle stelle», grande successo.
NAZIONALE. 14.45, 16.35, 18.30, 20.10: «Arrivederci Francesca», con Marianne Hoppe, Hans Söhnker.
EXCELSIOR. 14.30, 16, 18, e 20: «Spie» con René Deltgen, Lotte Koch, K. Heiberg (A.C.I.-Europa).
PRINCIPE. 15: «Vertigine», con Beniamino Gigli, Emma Gramatica.
FILODRAMMATICO. 14.30: Ultimo giorno: «Nemici», B. Horney, W. Birgel; e Cecchelin in «Una serata movimentata», e Varietà.
FENICE. 15.30, 17.40, ultimo spett. 20.10: «Il crimine dei Kruppack» con H. Piel, E. Greyff.
ITALIA. 15: «Il romanzo di un medico», vita che risorge nell'amore, Camilla Horn. Ultime repliche.
REGINA. 15: «Preferisco mia moglie», quattro in cerca d'amore, Luise Ullrich, J. Riemann.
IMPERO. 15: «Capitan Tempesta», dal celebre romanzo di E. Salgari.
REALE. 14.30: «Amore imperiale», con Luisa Ferida, romanzo d'amore.
GARIBALDI. 14.30: «La sposa scomparsa», Tresi Rudolph, A. Schönhals.
MASSIMO. 15: «La donna del mistero», passionale romanzo d'amore con S. Schmitz, A. Schoenhals.
NOVO CINE. 14.30: «Il vagabondo», con Macario, allegro e divertente.
MODERNO. 15.30: «E' caduta una donna», con Rossano Brazzi e Isa Miranda.
ODEON. 15: «Il piccolo alpino», con Elio Sannangelo e Lamberto Picasso.
ARMONIA. 15.30: «Port Arthur», Danielle Darrieux. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15: «La granduchessa si diverte», Paola Barbara e S. Tofano.
POPOLO. 15: «Breve estasi», Linden Travers, forte passionale.
AZZURRO. 15: «Una donna ardita», con Annabella e Willm.
RADIO. 15: «La bisbetica innamorata», con C. Lombard, Ridolini.
VITTORIA. 15.30: «L'esiliato», Sten Lindgren, Guil. Maj-Norin.
CENTRALE. 15: «L'ultima avventura», musicale con Jenny Jugo.
ADUA. 15: «Katia», con Danielle Darrieux e John Loder.
VENEZIA. 15: «Un dramma nell'Artide» e «La ballerina dei gangsters».
CARDUCCI. 14.30: «Lettere d'amore dall'Engadina», L. Trenker e Topolino.
BELVEDERE. 15: «La tragedia del K 2», con Anna Lee, Ridolini.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5615). Concerto e serata dell'allegria.
TRE PORCELLINI (Roseolo 2a, tel. 90134). Taverna caratt. Divert. cont.
AL TOPOLINO (Saggio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Vi divertirete. Cont.

TEATRI E CONCERTI

La terza di "Norma„ al Verdi

Questa sera, alle ore 18.30, terza rappresentazione di «Norma» fuori ogni abbonamento ed a prezzi ridotti. Protagonista dell'opera sarà Iva Pacetti; Adalgisa, Cloe Elmo; Pollione, Alfonso Pravadelli; Oroveso, Luciano Neroni. Dirigerà il maestro Franco Capuana.

Stamane alle ore 10, s'inizierà alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per l'unica esecuzione dell'Oratorio «La Risurrezione di Cristo» di don Lorenzo Perosi, che avrà per esecutori: Carla Castellani, Anna Maria Anelli, Rodolfo Moraro, Tito Gobbi, Eno Mucchiutti, Herta Dufek e Luigia Pensiero. Precederà la Sonata sopra «Sancta Maria» di Claudio Monteverdi, versione ritmica e strumentale di Bernardino Molinari. Direttore il maestro Franco Capuana.

"Vicino alle stelle„ oggi con Navarrini al Rossetti

Oggi, alle ore 20, la Compagnia di Nuto Navarrini inizierà al Rossetti una serie di rappresentazioni con Lina Gennari nel superspettacolo «Vicino alle stelle», brillante fantasia in due tempi di Navarrini, con musiche originali ed arrangiamenti di Martinelli e Lanza. Sono esecutori, oltre a Navarrini e Lina Gennari, Oscar Carboni, il divo della radio, Vera Rol, Marcella Signori, Gigi Ferrari, Ferruccio Vivoli, l'orchestra di Vam e Aurora, con il concorso di L. Lanza, i due Latores, i Fratelli Bindoni, Dora Deri, Lia Perosi, Marga Heinlein, Trude Petrat, Anna Sessa, Tullio Rossini, Armando Antoniani, Onorato Bindoni, nonchè il Balletto Excelsior, con coreografie di Primavera. La orchestra è diretta da Ferruccio Martinelli.

I biglietti acquistati per lo spettacolo di ieri, che è stato sospeso, sono validi per oggi.

La stagione sinfonica al Verdi
L'oratorio di don Lorenzo Perosi

Mentre la stagione lirica sta per concludersi, sono già avanzate le prove dell'oratorio «La risurrezione di Cristo» dell'Accademico d'Italia don Lorenzo Perosi, opera sacra che inizierà la stagione sinfonica al Verdi. Il direttore della Cappella Vaticana, Lorenzo Perosi, non ha bisogno di presentazioni al pubblico triestino. L'opera sua, segnatamente la grande trilogia: «La passione secondo San Marco», «La trasfigurazione di Cristo» e «La risurrezione di Lazzaro» sono universalmente note non solo nel mondo chiesastico, ma anche nelle maggiori sale da concerto, senza contare l'opera più recente del compositore, scritta esclusivamente per le funzioni liturgiche. Opportunamente, nel prossimo ciclo sinfonico è stato incluso un oratorio di Perosi, il maestro insigne che continua la tradizione palestriniana e bachiana e che è vanto della musica sacra italiana. «La risurrezione di Cristo» è composta di due parti: la morte del Redentore e la sua trasfigurazione. Il maestro Franco Capuana è il concertatore e direttore dell'oratorio e il maestro Vertova istruttore del coro. La figura dello Storico, il commentatore e illustratore della sacra vicenda sarà il tenore Rodolfo Moraro; la parte di Cristo è stata affidata a Tito Gobbi; Maria Maddalena la soprano Carla Castellani; Maria sarà Annamaria Anelli; Pilato, Eno Mucchiutti, e due angeli: Herta Duffek e Luigia Pensiero.

L'oratorio di Perosi sarà preceduto dalla Sonata sopra «Sancta Maria» di Claudio Monteverdi nella versione ritmica e strumentale di Bernardino Molinari. Seguiranno tre concerti sinfonici, diretti da maestri di larga riputazione come Leopoldo Ludwig, Franz v. Hoesslin e Alceo Galliera. Il Ludwig è tra i maggiori direttori sinfonici tedeschi, e ora sta raccogliendo allori trionfali a Vienna. Le sue interpretazioni di Brahms sono famose. Infatti, nel programma di musiche che questo direttore eseguirà a Trieste, è compreso il Concerto in re per violino e orchestra di Brahms, violinista Enrico Campajola, bene noto e apprezzato nelle sale da concerto di tutta Italia. Ma, oltre all'esecuzione brahmsiana, il direttore Ludwig, celebrato in Germania come grande interprete beethoveniano, eseguirà anche la III Sinfonia (Eroica) di Beethoven.

Un concerto sinfonico è stato affidato alla direzione di Alceo Galliera che avrà la collaborazione del pianista Benedetti Michelangeli. Il Galliera è una recente affermazione direttoriale e le sue qualità interpretative sono state celebrate con eritiche superlative in concerti sinfonici a Roma, Milano, Genova. La collaborazione del pianista Benedetti Michelangeli, accresce l'attrattiva del concerto che per la parte sinfonica culminerà nella esecuzione della II Sinfonia di Brahms, e per la parte pianistica nell'esecuzione del Concerto per pianoforte e orchestra in la minore di Grieg. Non mancherà alla stagione sinfonica il lustro di un direttore di fama internazionale come Franz von Hoesslin, direttore al Festival di Bayreuth, insigne interprete wagneriano e beethoveniano. In un giro sinfonico in Germania, il direttore Hoesslin ha eseguito tutte le nove sinfonie di Beethoven con grande successo. Nel concerto triestino, Hoesslin dirigerà la VI Sinfonia (Pastorale), che da molto tempo non si eseguisce da noi. Altra attrattiva del concerto sarà l'esecuzione della Seconda Sinfonia di Malipiero che verrà eseguita per la prima volta nella nostra città. Le particolarità dei singoli programmi saranno date successivamente.

Wilhelm Backhaus alla Società dei Concerti

La Società dei Concerti ospiterà domani nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», l'insigne pianista Wilhelm Backhaus. Sono in programma il Concerto italiano di Bach, una Sonata ed un Rondò di Mozart, due studi di Sandro Fuga, la Danza d'Olaf di Pick-Mangiagalli e le Sonate op. 53 (Waldstein) e op. 110 di Beethoven. Il concerto, riservato come tutti gli altri ai soci, avrà inizio alle 18.45 precise. Si raccomanda la massima puntualità. Vendita dei posti a sedere oggi e domani alla Biglietteria del Teatro Verdi.

La pianista Christine Purrmann all'Associazione italo-germanica

Questa sera, alle 20.15, nella sala del Dopolavoro Casalini (piazza Duca degli Abruzzi), avrà luogo il concerto organizzato dall'Associazione italo-germanica, e sostenuto dalla pianista tedesca Christine Purrmann. Il programma comprende musiche di Bach, Schumann, Pick-Mangiagalli, Casella e Chopin. I soci i quali non hanno ancora ricevuto lo scontrino valido per tutte le manifestazioni per l'anno XX, sono invitati a passare per la segreteria dell'Associazione per il ritiro.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420.8 - kC/s 713 e m. 245.5 - kC/s 1222). Ore: 20.40: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.20: Trasmissione dal Teatro Scala di Milano del terzo atto di «Thaïs», dramma lirico in tre atti e sette quadri di L. Gallet (dal romanzo di Anatole France) traduzione ritmica di A. Galli, musica di Giulio Massenet, maestro concertatore e direttore Gino Marinuzzi. 22.10: Orchestra diretta dal m.o Spaggiari, 20 (circa): Musica varia.

Arte varia al Dopolavoro Poligrafico. Domenica prossima la compagnia «Cuori e ritmi» del pubblico impiego darà in sede sociale (via Trento 2) uno spettacolo d'arte varia. Suonerà l'orchestrina Holzinger. Per i soci ingresso gratuito, per i familiari e invitati lire una.

Gli spettacoli al Ferroviario. La replica di «Tristi amori» di Giacosa è vivamente attesa dai dopolavoristi che frequentano il Ferroviario. La bella romantica commedia andrà in scena sabato alle 19.30 precise e avrà per protagonista l'applaudito attore e direttore della filodrammatica «E. Duse» Giulio Rolli. I posti si acquistano in segreteria. Oggi, nella sede di piazza Vittorio Veneto 3, spettacoli cinematografici alle 16.30 e alle 18.30.

La filodrammatica del «Ditel» al «Crena». Domenica, alle 18, la filodrammatica del «Ditel», diretta da Enrico Trevisan, si esibirà nel teatro del Dopolavoro «Crena» con la commedia brillante in tre atti di Dario Niccodemi: «Acidalia».

NOTIZIARIO SPORTIVO

I campionati assoluti di sci
A Severino Compagnoni la gara di fondo

Cortina d'Ampezzo, 4

La gara di fondo di 18 km., con dislivello di m. 400 circa, prima dei campionati nazionali assoluti di sci, si è conclusa stamane con una netta affermazione della Scuola militare di alpinismo di Aosta. La gara si è svolta sul percorso Ponte, Corona, Fiammes, Ponte dei Cacciatori, Verra, Malon, Cadin, Campo Corona, in condizioni di neve difficili e con un tempo primaverile. Ecco la classifica:

1) Severino Compagnoni, Scuola militare alpinismo di Aosta, in ore 1.2'39" e 2 quinti; 2) Rinaldo Vitalini, Scuola militare alpinismo di Aosta, in ore 1.2'45" e 2 quinti; 3) Aristide Compagnoni, Milizia confinaria, in ore 1.3'3" e 4 quinti; 4) Alberto Fiammaron, Sci Riutor; 5) Giulio Gerardi, Scuola militare alpinismo di Aosta.

Il Modena allo Stadio domenica contro la Triestina

Domenica si svolgerà allo Stadio la gara di ritorno del massimo campionato di calcio tra le squadre del Modena e della Triestina. L'incontro si inizierà alle 15.30 e sarà preceduto dalla gara di Prima Divisione tra i cadetti del Ponziana e della Triestina; tale gara avrà inizio alle 13.30.

I biglietti saranno in vendita da stamane sino alle 12 di domenica presso i soliti posti; nella giornata di domenica, dalle 13 in avanti, limitatamente per le scorte dei biglietti non esaurite, agli sportelli dello Stadio. Allo Stadio non saranno comunque in vendita i biglietti categoria Balilla e O. N. D. I prezzi d'ingresso sono quelli consueti e precisamente: tribuna centrale lire 24 (ridotti lire 18); tribune laterali lire 16 (ridotti lire 12); gradinata centrale lire 8, ridotti lire 6, O. N. D. (limitati) lire 6; popolari lire 5, per militari b. f. (limitati) lire 3, ragazzi e Balilla (limitati) lire due.

Ginnastica - Reyer per il campionato di pallacanestro

La Ginnastica sta per sostenere, domenica nella sua palestra, il più impegnativo incontro del campionato di pallacanestro, affrontando la Reyer di Venezia, capolista della classifica. E' provato che la squadra bianco-azzurra, già sconfitta a Venezia, gioca la carta suprema per poter restare in lizza nella lotta allo scudetto. Si tratta, quindi, di una gara di eccezionale importanza. Per accordi intervenuti fra le due società, e ciò allo scopo di non concomitare con la partita di calcio Triestina-Modena allo Stadio, l'inizio è stato fissato alle 12.

La "popolarissima„ di marcia organizzata dal «Dimm» Trieste

Domenica avrà luogo a Trieste la gara di marcia n. 6, facente parte della serie «popolarissime», bandita dalla *Gazzetta dello Sport*. La gara, che, per l'organizzazione tecnica, è stata affidata alla sezione atletica leggera del Dopolavoro interaziendale Marina mercantile, si effettuerà nei dintorni di Valmaura, con partenza e arrivo sulla pista dello Stadio del Littorio. Per i concorrenti sono in palio, oltre ai premi offerti dalla «rosea» alcuni altri utilissimi offerti dal sodalizio organizzatore. Le iscrizioni, fissate in lire una, si chiuderanno improrogabilmente alle 20 di domani.

I campionati "allievi„ di lotta libera all'«Ilva»

Nella sede dell'Ilva, gentilmente concessa, il Dopolavoro interaziendale Chimici organizzerà per domenica gli incontri di lotta libera valevoli per i campionati italiani del terza serie (allievi). Dopo la pesatura degli atleti, dalle 8, avranno inizio, alle 10, i combattimenti. L'ingresso è libero

C. R. D. A. - Sezione Calcio. Tutti i componenti la Sezione calcio, titolari ed anziani, sono convocati per oggi, alle 17.45, sul campo di Sant'Andrea.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	3	4
Rendita 5%	94.15	94.15
Rendita 3½%	80.90	80.70
Redimibile 3½%	76.30	76.20
Redimibile 5%	95.80	95.80
Obbligaz. Tre Venezie	85.80	85.80
Buoni Tes. nov. 1949(I)	98.50	98.50
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.30	98.30
Buoni Tes. nov. 1944	98.55	98.50
Buoni Tes. nov. 1949	97.55	97.35
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.30	97.15
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.20	97.30
Elettr. Ferrovie Stato	482.50	493.—
I. R. I.	482.50	482.—
I. R. I. «Stet» 4%	775.—	775.—
I. R. I. «Mare» 4½%	500.—	500.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	558.—	555.—
Fond. Tre Ven. 3½%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	478.—	477.—
Fond. Tre Ven. 4%	472.—	472.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1910 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	337.—	337.—
Assicurazioni Generali	1181.—	1169.—
Assicuratrice Italiana	745.—	745.—
Infortuni	2550.—	2550.—
Riun. Adriat. ser. A	2465.—	2465.—
Riun. Adriat. ser. B	2405.—	2405.—
Gerolimich	278.—	178.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Ferrovie Meridionali	1482.—	1463.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	740.—	740.—
Tram	900.—	900.—
Ampelea	410.—	410.—
Arrigoni e C.	390.—	390.—
Cantieri Riun. Adriat.	379.—	377.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	290.—	283.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Gorizia. Molto difficile. Tentate presso l'Ateneo Musicale Triestino, via Carducci.

Penna nera. Vi abbiamo già risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 10 febbraio.

Briada L., Renulo F. Gherardo Casini: 8-11-1903; Mario Appelius: 29-7-1892; Giovanni Ansaldo: 28-11-1895; Rino Alessi: 20-4-1885; Romeo Bernotti: 24-2-1877.

Una interessata A. C. La legge cui accennate non è stata pubblicata nel 1937, nè vi sarebbe stato bisogno di una norma in tale senso, viste le disposizioni del Codice Civile. Vostro marito, a meno che non sia stato diseredato per giusta causa, non può essere escluso dalla ripartizione dell'asse ereditario, se pure egli non è stato indicato nel testamento.

Wilma. Il figlio nato da donna coniugata si presume legittimo. Spetta pertanto al marito della donna di proporre l'azione di disconoscimento (entro 3 mesi dalla nascita del figlio e dal suo ritorno nel luogo in cui è nato il figlio o in cui è il domicilio coniugale). Accolta poi l'azione di disconoscimento, il bambino diverrebbe figlio di ignoti, ma potrebbe essere riconosciuto dal padre, se questi non è sposato.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

L'imponente incasso dei premi nel decennio 1932-1941

Gli incassi dei «premi» con i quali si formano le riserve matematiche a garanzia dei capitali assicurati costituiscono un indice essenziale della potenza di un Istituto assicuratore e quanto più essi sono ingenti e in costante aumento, tanto più eloquentemente significano che l'Ente gode della massima fiducia dei risparmiatori. Fiducia che deve essere salda e assoluta, perchè i premi di assicurazione non sono destinati, come i depositi ordinari, ad operazioni transitorie o a conti correnti con diritto a prelievi periodici, ma bensì a costituzione di capitali a lontana maturazione, pagabili a noi stessi dopo un convenuto periodo di anni o ai beneficiari indicati in polizza, dopo la nostra morte. Essi costituiscono, così, il più geloso dei risparmi.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

nell'ultimo decennio, ha realizzato gli incassi di premi esposti nel prospetto seguente:

NELL'ANNO	LIRE
1932	519.337.62[illegible]
1933	478.140.01[illegible]
1934	501.868.75[illegible]
1935	521.402.37[illegible]
1936	551.787.73[illegible]
1937	665.650.90[illegible]
1938	819.366.24[illegible]
1939	928.134.13[illegible]
1940	897.241.59[illegible]
1941	967.500.00[illegible]
	L. 6.851.429.394

Si arriva così alla colossale cifra di

L. 6.851.429.394

Tale cifra però non è da considerarsi soltanto in senso assoluto, ma bensì da valutarsi anche in senso comparativo; ed allora essa acquista valore ancor più significativo, in quanto sta a dimostrare l'enorme progresso dell'Azienda dalla sua fondazione ad oggi, come si può constatare dal seguente riassunto.

INCASSO-PREMI

del decennio 1912 - 1921

L. 704.491.213

del decennio 1922 - 1931

L. 4.045.538.792

del decennio 1932 - 1941

L. 6.851.429.394

Sviluppo veramente eccezionale e costante esempio di previdenza da parte di milioni e milioni di cittadini e soprattutto di padri di famiglia, che in tal modo hanno provveduto a garantire la loro vecchiaia e l'avvenire dei loro cari, costituendo ingentissime masse di capitali assicurati, che al 31 dicembre 1941 superavano i

Ventidue miliardi e mezzo di lire.

Noi vorremmo che questa breve esposizione, da cui emerge il tenace spirito risparmiatore del popolo italiano, fosse meditata in tutti coloro che non hanno ancora compreso appieno la necessità dell'assicurazione vita e li inducesse ad entrare nella grande famiglia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Tutte le Agenzie dell'Ente saranno sempre sollecite, se interpellate, di fornire loro ogni utile informazione. (3)

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Un condottiero e un grande colonizzatore
simbolo di gloria e di vittoria

Il Principe Amedeo Umberto Isabella Luigi Filippo Maria Giuseppe Giovanni, Duca d'Aosta, nacque a Torino il 21 ottobre 1898 da Emanuele Filiberto e da Elena di Francia. Entrato a 14 anni nel Collegio militare della Nunziatella, due anni dopo chiedeva di partire per il fronte. Nel giugno del 1915 entrò in guerra soldato volontario in una batteria a cavallo sul Carso. Il 7 maggio 1916 veniva promosso sottotenente in servizio permanente.

Il Duca d'Aosta nella divisa di Viceré d'Etiopia

Nella grande guerra

Combattè sul Carso, sull'Isonzo, in Val d'Astico, al Cengio distinguendosi per coraggio ed abnegazione e guadagnandosi la promozione a capitano per merito di guerra. Per una brillante azione sul Monte Sei Busi era stato decorato di una medaglia di bronzo al valor militare e una d'argento guadagnata nel giugno 1917 per aver sull'Hermada, quale comandante di batteria, assolto volontariamente compiti pericolosi e gravi. Nella battaglia di Vittorio Veneto con ardite ricognizioni favorì l'avanzata del suo Corpo d'Armata.

Conchiusa la pace seguì nel 1918 il suo grande zio, il Duca degli Abruzzi, nella Somalia. Ultimato un corso di perfezionamento all'Accademia militare di Torino intraprese un lungo viaggio nel Congo Belga, risalì il misterioso fiume africano e percorse la regione dei laghi equatoriali. Promosso maggiore fu assegnato al comando del reparto meharisti nei punti avanzati della Tripolitania. Nell'ottobre 1925 frequentò la Scuola di guerra di Torino. Nel 1926 riceveva dalle mani del ministro dell'Aeronautica il brevetto di pilota. Nel decimo Congresso geografico tenutosi in Milano nel 1927 presentò una applaudita relazione dei suoi viaggi africani. Il 5 novembre di quell'anno sposò la Principessa Anna Elena Maria Borbone d'Orleans figlia del Duca di Guisa dalla quale ebbe due bambini: le Principesse Margherita e Maria Cristina.

La riconquista di Cufra

Con l'Esercito coloniale partecipò ai più importanti fatti d'arme che negli ultimi anni furono compiuti in Libia per la riconquista dell'Impero. A capo di una colonna di meharisti nel 1928 sgominava le masse di ribelli nella Sirte e nel Fezzan. Nell'ardua giornata di Tegrif il suo valore e il suo spirito di iniziativa contribuirono a conquistare una radiosa vittoria. Nel gennaio 1931 nell'occupazione di Cufra cui aveva partecipato volontariamente come pilota si guadagnava la medaglia d'argento al valore aeronautico.

Comandò come colonnello il 24.o reggimento artiglieria da campagna e lo lasciò il 7 maggio 1932 essendo stato trasferito nell'Arma aeronautica ruolo naviganti con grado di colonnello in servizio permanente effettivo e nominato comandante del 21.o stormo ricognizione terrestre. Il 1.o maggio del 1934 passava al comando del quarto stormo da caccia terrestre. Nel febbraio del 1936 era promosso generale di Brigata nell'Arma aeronautica ruolo naviganti e nominato comandante della 1.a Brigata aerea con sede a Gorizia.

Alla morte del Padre, egli, Duca delle Puglie, in virtù delle RR. Lettere patenti dell'11 dicembre 1886 assunse il titolo di Duca d'Aosta. Il 10 febbraio 1936 veniva promosso Generale di Divisione aerea e nominato comandante della prima Divisione aerea «Aquila» a Gorizia. Nello stesso anno gli veniva concessa una medaglia d'argento al valore, essendosi lanciato fra le fiamme di un aereo incendiato per salvare il pilota.

Il 10 settembre 1937 presentò al Duce il primo volume della collezione «Il Sahara italiano», che documentava il risultato delle esplorazioni metodiche del Fezzan all'oasi di Gat, condotte da sette spedizioni di ricerche e di studio organizzate dalla Società geografica, sotto la di lui alta direzione.

L'epopea africana

Il 20 novembre dello stesso anno il Re Imperatore, su proposta del Capo del Governo, lo nominava Viceré d'Etiopia. Il 10 febbraio 1940 era designato ed il 17 febbraio 1941 nominato generale d'Armata aerea. L'11 febbraio 1941 gli era conferita la medaglia militare di lunga navigazione aerea.

Allo scoppio della guerra nel 1940 egli assunse il Comando generale delle Forze Armate in Etiopia e durante l'aspra campagna condotta contro un nemico soverchiante per mezzi e per uomini diede esempio di valore degno della gloriosa tradizione della sua Casa. Il suo eroismo culminò nella difesa dell'Amba Alagi da lui sintetizzata nell'epico messaggio al Duce, il 19 maggio 1941-XIX:

«Nell'impossibilità di ricoverare e curare i numerosi feriti e dato il continuo aggravarsi della situazione, talchè la resistenza pur con gravissime perdite potrebbe protrarsi solo di poco, sono stato costretto a domandare al nemico onorevole resa. La mia domanda è stata accolta. Mi è di conforto, in questa triste ora, la certezza di aver fatto quanto umanamente era possibile. Lascio il comando ringraziando Voi, Duce che in un anno di dura lotta sempre mi concedeste l'ausilio del Vostro consenso e della Vostra fiducia. Non è finita la guerra. In queste terre, ancora una volta irrorate dal sangue italiano per la maggior grandezza della nostra Patria, presto ritorneremo. - AMEDEO DI SAVOIA».

E la risposta del Duce al Comandante che aveva voluto seguire la sorte delle sue truppe, espresse tutta la riconoscente ammirazione dell'Italia:

«Sì, Altezza, Voi ed i Vostri soldati avete combattuto eroicamente e resistito oltre i limiti delle possibilità umane. Il popolo italiano Vi ha seguito, Vi ammira e condivide la Vostra certezza per il domani. - MUSSOLINI».

Della gratitudine del popolo italiano si rese interprete la Maestà del Re Imperatore con questo telegramma all'Altezza reale il Duca d'Aosta:

«Ho seguito con viva affezione e con ammirata fierezza la tua opera di comandante e di soldato. Ti ho conferito la medaglia d'oro al valor militare, desiderando premiare in te anche coloro che combattendo ai tuoi ordini hanno bene meritato della Patria. Affezionatissimo, VITTORIO EMANUELE».

Ecco la motivazione della medaglia d'oro. Essa documenta in modo inequivocabile la figura del Soldato e del Comandante fissandola, a caratteri luminosi, nel quadrante della storia:

La fulgida motivazione della medaglia d'oro

«Comandante superiore delle Forze armate dell'A. O. I., durante undici mesi di asperrima lotta, isolato dalla Madrepatria, circondato dal nemico soverchiante per mezzi e per forze, confermava la già sperimentata capacità di condottiero sagace ed eroico. Aviatore arditissimo, instancabile animatore delle proprie truppe le guidava ovunque, per terra, sul mare e nel cielo, in vittoriose offensive, in tenaci difese, impegnando rilevanti forze avversarie. Assediato nel ristretto ridotto dell'Amba Alagi alla testa di una schiera di prodi, resisteva oltre al limite delle umane possibilità, in un titanico sforzo che si imponeva all'ammirazione dello stesso nemico. Fedele continuatore delle tradizioni guerriere della stirpe sabauda e puro simbolo delle romane virtù dell'Italia imperiale e fascista. - A. O. I. 10 giugno 1940-XVIII, 19 maggio 1941-XIX».

Il Duca d'Aosta, che aveva partecipato con fede purissima alle vicende che portarono all'avvento del Fascismo, manifestò sempre apertamente la sua adesione al grande movimento nazionale ed al suo Capo, a cui era legato da sentimenti di particolare amicizia.

Commossa solidarietà spagnola

Madrid, 4

La notizia della morte del Duca d'Aosta ha prodotto la più profonda costernazione nella colonia italiana. L'ispettore dei Fasci Sanmarzano ha inviato al primo aiutante di campo del Re Imperatore l'espressione di cordoglio delle Camicie nere della Spagna.

Pubblicando la notizia della morte del Duca d'Aosta, tutti i giornali dedicano alla grande figura ampie biografie, rilevandone le insigni virtù militari e rievocandone l'opera appassionata e piena di abnegazione svolta in pace e in guerra per la grandezza dell'Italia. «Il Principe del Sahara e l'eroe dell'Amba Alagi è morto», intitola la notizia il giornale *Informaciones*, che particolarmente ne ricorda la vittoriosa azione nel Kenia e nella Somalia Britannica nonchè l'eroica resistenza nell'Amba Alagi che fu una fulgida pagina di gloria. «La morte del grande soldato di Roma, conclude il giornale, copre di lutto le armi italiane delle quali il Duca era uno dei condottieri. Dinanzi al dolore della Nazione sorella la Spagna rinnova la sua testimonianza di solidarietà con la giovane Italia e la fede nei suoi eterni destini».

Una breve luminosa vita

Helsinki, 4

L'annuncio della morte dell'Altezza reale il Duca d'Aosta è stato accolto con grandissima emozione in questi ambienti militari e giornalistici in cui permaneva profonda e reverente l'ammirazione per il purissimo eroe sabaudo, strenuo difensore dell'Amba Alagi. Tutta la stampa pone in grande rilievo la scomparsa del Principe combattente africano, il condottiero il cui leggendario valore si impose al rispetto e all'ammirazione dello stesso nemico. Lo *Svenska Pressen* alla biografia del Principe eroe fa seguire l'esaltazione della sua luminosa vita, tutta dedita alla Patria e sottolinea l'immensa sua popolarità per aver egli affrontato, sempre apertamente, gli oneri più rischiosi, unicamente mirando alla maggiore gloria del proprio Paese che amava tenacemente e rievoca la sua sorridente, sportiva semplicità, la sua silenziosa abnegazione, le sue inequivoche molteplici e multiformi prove di generosa, sagace, valorosa attività in ogni campo. Anche la radio finnica esalta con commosse parole la figura del Principe rievocando le pagine più gloriose della sua troppo breve vita quale sahariano, aviatore.

L'esaltazione dell'eroe nella stampa svizzera

Berna, 4

Vivo e profondo è il dolore degli Italiani in Svizzera per la morte del Duca d'Aosta. Anche gli Svizzeri salutano con commozione la fine dell'invitto eroe di Addis Abeba, del Principe e comandante che ha illuminato di nuova gloria il nome della Dinastia millenaria, perfettissimo figlio del Condottiero della Terza Armata. Le *Neue Zürcher Zeitung* e il *Berner Tagblatt* pubblicano in prima pagina il ritratto e ampie biografie dell'eroico estinto in cui elencano le alte benemerenze del Principe sabaudo.

La *Gazette de Lausanne* dedica al Duca d'Aosta un corsivo in cui rileva come «egli è morto lontano dai suoi e lontano da quell'Italia che ha servito da degno Principe della Casa sabauda». Dopo aver ricordato le tappe principali della breve, ma magnifica vita di questo Principe sabaudo, il giornale aggiunge: «Durante l'attacco all'Etiopia da parte delle truppe britanniche, rafforzate da bande abissine ribelli, egli diede al suo Paese le prove di una devozione assoluta e coraggiosa. L'energia e la scienza della sua difesa alla testa delle truppe isolate dalle loro basi di rifornimento furono riconosciute senza ambagi dagli Inglesi. Egli capitolò, ma nell'onore. Alto, sportivo, lo sguardo franco, la figura aperta, il Duca d'Aosta ispirava il rispetto e la simpatia. Egli era fedele amico della Svizzera e non nascondeva il piacere che provava per il nostro Paese. L'Italia piange la morte di uno dei suoi figli fra i più meritevoli, tra i più apprezzati, ammirato da tutti coloro che hanno avuto l'onore di avvicinarlo».

A Palazzo Venezia

Roma, 4

Il Duce ha ricevuto il prof. Paolo Boldrin presidente dell'Ente provinciale per il turismo e commissario dell'azienda di cura di Abano Terme, che gli ha sottoposto il piano regolatore di massima e il programma di potenziamento dell'antica zona termale e dei Colli Euganei. Il Duce, a conoscenza delle possibilità di sviluppo termale turistico della provincia di Padova, gli ha espresso il proprio compiacimento, ed ha impartito disposizioni affinchè siano approntati i piani esecutivi che dovranno avere la loro realizzazione nel quadro delle maggiori attività turistiche nazionali.

«Foglio di disposizioni»

Mezzasoma vicepresidente della Corporazione carta e stampa

Roma, 4

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. reca: Il fascista Fernando Mezzasoma, nominato direttore generale per i servizi della stampa italiana al Ministero della Cultura Popolare, cessa dalla carica di Vicesegretario del P. N. F.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato il fascista Fernando Mezzasoma vicepresidente della Corporazione della carta e stampa, in sostituzione del fascista Gherardo Casini.

Romanzesche avventure nel Mediterraneo

Un sottomarino tedesco salva l'equipaggio dell'aerosilurante Marini

(Da un inviato della *Stefani*)

Zona di operazioni, 4

E' rientrato con la sua squadriglia il capitano Marini, reduce da una straordinaria avventura di guerra che egli stesso ci ha narrato. Il valoroso aerosiluratore è già noto per molteplici audacissime imprese compiute nel Mediterraneo. Egli, con altre formazioni di aerosiluranti, aveva partecipato attivamente alla battaglia aeronavale del Mediterraneo nella scorsa settimana ed è stato più volte citato nei Bollettini di guerra.

Nell'ultimo giorno della battaglia, quando i «Mosconi» avevano interrotto un convoglio inglese e stavano tornando ad Alessandria, il capitano Marini con altri aerosiluranti aveva attaccato un incrociatore britannico tipo «Southampton», che reagiva con un fuoco infernale, mentre gli aerei della caccia inglese, staccatisi dalla costa africana, piombavano in soccorso delle loro navi, obbligando i nostri aerosiluratori a tenersi quasi a pelo d'acqua. Il capitano Marini sganciò un siluro che raggiunse fulmineamente il fianco dell'incrociatore, che rimase colpito anche da un secondo siluro lanciato da un altro aerosilurante che formava pattuglia con quello di Marini. Però i nostri audaci aviatori non facevano in tempo a rallegrarsi dal bel colpo, nè a verificarne gli effetti. Infatti, il capitano Marini avvertiva che il suo aereo era crivellato di colpi partiti da due «Hurricane» che lo inseguivano. Nonostante che l'equipaggio italiano reagisse con intenso fuoco delle sue mitragliere all'attacco, una granata antiaerea colpiva il motore destro dell'apparecchio, producendone l'incendio. Un'atroce e paurosa fiammata percorreva intanto l'interno della carlinga in tutta la sua lunghezza; l'aereo era a pochi metri dall'acqua; un aviere aprì lo sportello e si gettò temerariamente in mare. Di lui non si seppe più nulla, così che egli è il solo scomparso degli equipaggi partecipanti a questa tremenda e fantastica avventura.

Un rumore nella notte

Il capitano Marini riusciva, nel terribile frangente, a dominare l'apparecchio (che è, si noti, terrestre) e ad ammarare regolarmente. A contatto dell'acqua, l'incendio si spense. Il capitano Marini, data la vicinanza delle navi e il mare calmo, decideva di mettere in acqua il battello di caucciù e di attendere gli eventi. La manovra venne regolarmente eseguita e tutto l'equipaggio potè prendere posto nel battello. Ma, con una sprezzante assenza di qualsiasi spirito cavalleresco, le navi inglesi che avevano assistito alla scena si guardarono bene dall'inviare soccorsi ai naufraghi, sperando anzi di assistere alla loro agonia.

L'equipaggio dell'aereo italiano, mentre scendeva la sera, era così abbandonato al suo destino in mezzo al mare, in balìa di un leggero battellino di gomma di estrema fragilità. Nonostante questa disperata situazione, i nostri valorosi avieri non perdevano il coraggio. Infatti, come se fossero stati a bordo di una grande nave, il capitano Marini disponeva i turni di riposo e i turni di guardia ai remi, con la speranza, anche se tenue, di raggiungere la lontana costa africana.

Intanto con la notte scendeva il buio a complicare la tragica situazione dei naufraghi. Ad un tratto, nella notte, si udiva il caratteristico rumore che diffonde sopra le onde un motore Diesel in moto. Si trattava evidentemente di un sottomarino in emersione.

Amico o nemico? E se a questa interrogazione il capitano Marini non sa rispondere, egli pensa tuttavia che ciò rappresenti un'ancora di salvezza. Levata di tasca una lampadina elettrica, il capitano fa alcuni segnali luminosi verso la parte da cui giunge il rumore. Ma non doveva ancora essere la salvezza perchè quel rumore a un tratto si allontanò. Gli avieri restano sempre in ascolto e appena riodono il suono di quel motore, che si ode ora più vicino, sparano un razzo di soccorso. Questa volta il rumore si avvicina decisamente, seguito da un'ombra nera che si profila a una cinquantina di metri dal battellino. E' un sommergibile. Dalla nave parte un fascio di luce sul battello dei naufraghi, e il silenzio è rotto da parole pronunciate in lingua tedesca. «Alalà!» Non sono Inglesi, ma alleati! I naufraghi avieri vengono tutti issati a bordo e vivamente festeggiati dai camerati tedeschi. Dopo il festoso incontro, i sommergibilisti tedeschi raccontano che la loro nave si era allontanata ai primi segnali luminosi credendo di trovarsi di fronte ad una nave nemica in agguato. Però alla fiammata del razzo il battellino era stato meglio illuminato e i marinai germanici avevano compreso trattarsi di naufraghi.

Nel festoso e cordiale incontro cameratesco i marinai germanici narrano pure che quel loro sommergibile aveva affondato una grande nave da battaglia inglese, la «Barham». Il soggiorno dei nostri aviatori sul sommergibile amico si è protratto vario tempo, perchè la nave tedesca, dopo avere tranquillizzato per radio la base aerea italiana, ha proseguito nella sua missione di guerra. Così gli aviatori italiani sono stati ben lieti di condividere la vita di sommergibile assieme ai loro valorosi camerati tedeschi.

Un telegramma di Fougier

Dopo una settimana, il sommergibile germanico è rientrato alla sua base. Gli aviatori italiani sono così potuti rientrare al loro aeroporto a mezzo di un aereo inviato dalla nostra stessa base. L'arrivo dei nostri eroici aviatori ha dato luogo a manifestazioni di vivissima gioia, mentre essi si preparano per nuove audaci imprese.

L'aereosilurante del capitano Marini ha ricevuto dal sottosegretario all'Aeronautica il seguente telegramma:

«Sono molto lieto che il vostro ritorno sia stato festeggiato e reso solenne. Io lo considero come una radiosa rinascita ed un premio divino al vostro valore. Avrei voluto essere vicino da camerata a voi con il vostro magnifico equipaggio per gioire della vostra gioia. - *Fougier*».

La data del richiamo alle armi è quella della cartolina-precetto

Roma, 4

A modifica di quanto è stato pubblicato, si precisa che la data del richiamo alle armi è quella indicata nella cartolina-precetto e non quella in genere posteriore della presentazione del richiamato al reparto cui sia stato assegnato.

Il Ministero della guerra soggiunge peraltro che il criterio di cui sopra lascia immutate le prescrizioni degli articoli 103 e 56 del T. U. sugli assegni e ogni altra disposizione per cui a tutti gli effetti interessanti l'Amministrazione militare la data del richiamo deve intendersi decorrente dalla data di presentazione all'ente cui il richiamato è destinato.

La mostra di Giovanni Giordani nella Galleria Michelazzi

Forte acquarellista il Giordani, e con ciò s'intende dire forte pittore: e quantunque vantati negli ultimi anni fossero i suoi paesaggi alpestri sotto la neve, e in questa mostra nella Galleria Michelazzi ve ne siano alcuni di alto valore, c'è qualche cosa che supera anche i ghiacci e le nevi carniche. Il paesaggio, per esempio, intitolato «Da monte Valerio» dove si vede Trieste nel fondo, un po' confusa, un po' stranamente illuminata nella nebbia, e lo svolgimento della visione atmosferica è ottenuto con una tale maestria di passaggi di tono, di gradazioni dall'ombra ai chiari grigi lontani da non potersi desiderare paesaggio più sentito, più ricco di sensazione della vastità e dell'ora. Altro esempio, e tutto diverso: il «Giardino di Piazza Hortis», un motivo di Trieste, con quella bella larghezza di macchie fulgenti nella fronda autunnale degli alberi, vigorosamente appoggiate sui freddi cupissimi verdoni dei cespugli, e aerate sul grigio della casa di fondo. Un altro motivo triestino, ma questo tutto luminoso e ricco di movimenti coloristici, è la Piazza Ponterosso, veduta in uno scorcio originale, inconsueto. E' un pittore molto vario il Giordani. Dal notturno intitolato «Nottambulo», che è una sapiente visione di chiaroscuro, egli sale alle robuste costruzioni coloristiche delle sue nature morte, e specialmente a quelle, sono le più belle, con le bottiglie e con la zucca e i melograni, d'un calore e d'una carnosità difficili a raggiungersi con l'acquarello. Il molino sulla roggia, costruito con tanto vigore in un altro dei maggiori dipinti, è tutt'altra cosa che la fresca bravura del mazzo di girasoli.

Ed ora diciamo pure dei paesaggi di montagna, con neve e senza neve, che sono l'amore del Giordani e anche dei suoi ammiratori. Taluni sono tra i più robusti veduti di lui, e metteremo tra questi tutte le impressioni invernali di Forni nella Carnia: in prima linea «Presso il molino», quelle scale di toni nerastri, olivastri, brunastri, quella neve fosca sotto il tetro cielo, quell'invernale orrore; e poi la strada a Forni, giuliva di riflessi azzurri sotto il sereno, e la «Piazza», e quella «casa in Carnia» (ma qui non c'è neve nè inverno), che è una magistrale descrizione di muri investigati da una luce dorata. E ancora, la «Nevicata», sotto l'alta parete di montagna che cade a perpendicolo come una scure e certe impressioni agili, di struttura molto semplice, coi particolari definiti in pochi tocchi su fondi ariosi, come «Sole e neve» e alcune altre. Qui il Giordani si accosta ai più moderni, e lo fa naturalmente, senza ostentazione e senza confondersi. Egli ci dà, insomma, una mostra che merita veramente d'esser veduta.

b.

Il processo di Riom
Le deficienze dell'aviazione nell'interrogatorio di Guy la Chambre

Riom, 4

L'udienza è stata aperta alle 13.30. Tutti gli accusati ossia Daladier, Blum, Gamelin e soci sono presenti. La seduta è consacrata all'interrogatorio dell'ex ministro dell'Aria Guy la Chambre. L'accusato ricorda anzitutto il pesante fardello ereditato dal suo predecessore quando divenne ministro dell'Aria nel gennaio 1938. Descrive le deficienze dell'aviazione francese in quell'epoca. Nel gennaio 1938 — dice — nessun prototipo era ancora pronto per quanto concerne i bombardieri pesanti, leggeri e medi mentre in Germania già erano fabbricati in serie. Si potevano appena armare mille apparecchi. Vi erano soltanto 500 caccia.

L'accusato afferma che egli tentò di scuotere l'inerzia dei costruttori guadagnando così sei mesi per l'esecuzione del famoso piano n. 5. Egli attacca quindi l'ufficio del Ministero dell'Aria e i programmi insufficienti dei suoi predecessori.

«Nel 1936-38 — dice — soltanto 761 aeroplani furono ordinati, cioè a dire quanti il Reich produceva in un mese. Su questa cifra furono consegnati soltanto 83 apparecchi. Spiega quindi che le officine erano poco numerose, mancavano di materie prime e di personale. Egli sostiene che mobilitò tutte le possibilità dell'industria e passò anche delle ordinazioni per quanto concerne il macchinario agli Stati Uniti, alla Svizzera e all'Olanda ma esistevano solo due prototipi: il «Lioré» e il «Morane». Il numero degli operai delle due principali officine Morane passò da 35 mila nel 1936 a 115 mila nel 1938.

Il Presidente Caous dichiara allora che la Francia aveva nel settembre 1939 soltanto 510 aeroplani da caccia di 442 moderni, 190 bombardieri di vecchio modello e 170 apparecchi da ricognizione di cui 52 moderni ed infine 340 aeroplani da osservazione di cui nessuno moderno. A quell'epoca il Reich disponeva di 10.000 aeroplani ultramoderni.

Guy la Chambre contesta alcune delle cifre. Egli dice che non esiste nessun rapporto fra aeroplani di linea e aeroplani ordinari e ritorna lungamente sui suoi rapporti concernenti la mobilitazione industriale e sui crediti relativi per soggiungere che il suo ruolo si limitava a far esaminare le ordinazioni dallo Stato Maggiore. Ricorda che fu soltanto nel dicembre 1939 che la produzione prevista per il piano quinquennale doveva raggiungere il massimo.

Precisa che prima della guerra si fabbricavano 35 aeroplani al mese mentre ne erano fabbricati 300 durante i mesi della guerra. Confessa che soltanto una cinquantina di bombardieri esistevano al momento della mobilitazione oltre i 542 bombardieri di transizione che in realtà non erano che nei vecchi apparecchi da ricognizione.

Insiste quindi sulle tergiversazioni del Comando militare per quanto concerne le ordinazioni di bombardieri. Parecchie serie di aeroplani si rivelarono difettose ciò che ritardò la produzione. Circa una domanda relativa ai bombardieri in picchiata afferma che la responsabilità ricade sul Comando che nulla aveva imparato dall'insegnamento della campagna di Polonia e che non aveva previsto nessun apparecchio di tale tipo.

L'accusato precisa che i tecnici non ammettevano la possibilità di utilizzare aeroplani contro i carri armati.

«Quando lasciai il Ministero nel marzo 1940 — prosegue Guy la Chambre — 549 bombardieri furono consegnati. Ma il Comando non giudicò necessario di modernizzarli. Così nel febbraio 1940 vi erano soltanto 35 bombardieri».

Per quanto concerne le ordinazioni agli Stati Uniti egli afferma che si urtò contro le ostilità dei circoli aeronautici francesi. Precisa inoltre che l'America non era in grado di fornire che pochissimi apparecchi. Complessivamente egli ordinò negli Stati Uniti durante la sua gestione 550 caccia e 715 bombardieri. «Ho la coscienza — conclude — di aver ottenuto il massimo di ciò che poteva essere ottenuto». La seduta è sospesa alle ore 16.30.

L'udienza è ripresa alle ore 17. Continua la controversia a proposito delle cifre già date fra l'accusato e il Presidente. Il Presidente rimprovera quindi all'imputato di non essere intervenuto per accelerare la fabbricazione degli aeroplani. Guy la Chambre risponde: «Era impossibile tale opera, dato il parere contrario dei tecnici». Durante tutto il resto dell'udienza l'accusato continua a far ricadere la responsabilità della disorganizzazione e delle deficienze sui suoi predecessori. Ricorda ancora una volta che quando fu nominato ministro, venivano fabbricati in Francia soltanto 35 aeroplani al mese e termina dicendo che era impossibile far conoscere il numero degli aeroplani al Parlamento, dato che si trattava di un segreto della difesa nazionale. «Però — soggiunge — non ho mai mentito e sfido chiunque a provarlo».

L'udienza quindi ha fine. L'interrogatorio dell'ex Ministro dell'Aviazione continuerà domani alle 13.30.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZA PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

RAGAZZA friulana, offresi per fuori oppure per città, cameriera per albergo oppure privata. Gatteri 17, portiere. 62626 A

Richieste personale di servizio
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorina, cameriere, domestiche, prestaservizi. 63616 B

CAMERIERA, ragazze capaci, prestaservizi pomeriggio, buone paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 13073 B

PRESTASERVIZI brava onesta mattina e pomeriggio, preferibile vicinanze Nizza 43/12. 62565 B

PRESTASERVIZI onesta, capace cucinare, cercasi, per tutto il giorno. Cellini 1 I sinistra. 62603 B

PRESTASERVIZI brava, sappia anche cucinare, con attestati, cercasi. Battisti 20 porta 24. 42723 B

PRESTASERVIZI, cercasi subito. Revoltella 23, Pesce. 42721 B

PRESTASERVIZI, 3 ore mattina, escluse domeniche. Scala Monticello 1, Colledani, dalle 12-14. 42713 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, mattina, cercasi. Trento 5 III. 42740 B

PRESTASERVIZI tuttofare, per intera giornata, cercasi. Guido Reni 2 III piano. 42737 B

PRESTASERVIZI per due persone, ore da combinarsi. Via Beccaria 8. 42734 B

PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. Via Parini 17 II sin. 62619 B

PRESTASERVIZI pomeriggio, cercasi. Via L. Galvani 1 porta 2. 63638 B

RAGAZZA friulana dalle 9 alle 18 o pomeriggio, cercasi. Sonnino 30, II p. destra. 62650 B

RAGAZZA stabile cercasi. Via Nizza n. 6, IV. 62034 B

RAGAZZA brava, tuttofare, capace cucinare, cercasi per Opicina. Telefonare 21031. 42742 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AUTISTA pratico, patente III scoppio, III Diesel, disposto anche trasferirsi fuori Trieste, offresi. Cassetta 12908 C Unione Pubblicità. 12908 C

CALLISTA pedicure specializzato (Luciano) offresi. Piazza Goldoni 10, presso dentista Burch. 62558 C

CHIMICO laureato, 17 anni pratica grandi industrie dentifrici, saponi, creme, cere, solventi, offresi, serie industria. Cassetta 12737 C Unione Pubblicità. 12737 C

CORRISPONDENTE tedesca, dattilografia, occuperebbesi soltanto ore pomeriggio. Cassetta 13049 C Unione Pubblicità. 13049 C

DATTILOGRAFA, pratica ufficio, offresi pomeriggio. Cassetta 12880 C Unione Pubblicità. 12880 C

INDIPENDENTE, colta, ottimo cuore, pratica tutto, offresi governo casa, assistenza, possibilmente persona sola. Cassetta 13042 C Unione Pubblicità.

MASSAGGIATRICE offresi. Piazza Volontari Giulia 6, mezzanino sinistra, pomeriggio. Telefonare 6160. 13012 C

PERITO edile 24-enne, lunga pratica cantiere, costruzioni civili, stradali, industriali, cementi armati, abile rilievi, espertissimo contabilità, liquidazione lavori, ottime referenze, offresi ad impresa costruzioni. Offerte Cassetta 13100 C Unione Pubblicità. 13100 C

RAGIONIERE commerciale, profondo conoscitore svariati rami, accetterebbe qualsiasi incarico cauzionando 100 mila. Cassetta 12754 C Unione Pubblicità. 12754 C

SARTA bravissima, offresi a giornata, miti pretese. Torrebianca, presso Agenzia Rosa. 42739 C

SIGNORA perbene pratica commercio, offresi aiuto negozio qualsiasi genere o ufficio. Cassetta 13048 C Unione Pubblicità. 13048 C

SIGNORINA pratica ufficio, dattilografia, conoscenza sloveno, casse, offresi. Cassetta 12962 C Unione Pubbl. 12962 C

STABILE capace cucinare, cerca famiglia signorile. Presentarsi attestati, Margherita 5, telefonando 5334. 42717 B

STENODATTILOGRAFA, praticante ufficio, 17enne, offresi. Cassetta 13027 C Unione Pubblicità. 13027 C

STENOGRAFA principiante, conoscenza contabilità, dattilografia, pratica lavori ufficio, offresi, anche solo pomeriggio. Cassetta 13040 C Unione Pubblicità. 13040 C

16ENNE, stenodattilografa, offresi ditta seria, come principiante. Cassetta 13035 C Unione Pubblicità. 13035 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— CC

OPERAIE a domicilio per confezione pantaloni militari, assume Genel. Piazza Sansovino 1. 42671 CC

PERMANENTI Relly: un tipo per ogni tipo di capello. Via Bernini 1. 42749 CC

PERMANENTI garantite capelli tinti ossigenati, prezzi modici. Piazza Cavana 5. 13062 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

TINTURE Relly: senza veleni, senza pericoli. Relly, via Bernini 1. 42750 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— D

APPRENDISTA mezzo lavorante operaio falegname tappezziere, pittore, lucidatrici, cercansi. Indirizzo Piccolo. 63636 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Galleggiante «Adria», molo Sartorio. 13051 D

APPRENDISTA rammagliatrice calze, cercasi prontamente. Largo Santorio 4, negozio modelli. 62648 D

APPRENDISTA oppure garzona parrucchiera, cercasi. Salone Relly, via Bernini 1. 42751 D

APPRENDISTA commessa quindicenne cercasi negozio calzature, Cavana 11. 7032 D

APPRENDISTA pratica parrucchiera, cercasi. Via F. Crispi 41. 13056 D

BANCONIERA lunga pratica, ottime referenze, media età, cerco. Cassetta 13046 D Unione Pubblicità. 13046 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi, buonissimo settimanale. Piazza Cavana n. 5. 13061 D

CUOCA capace per trattoria, cercasi. Campo S. Giacomo 3. 42735 D

DATTILOGRAFA, buona conoscenza ufficio ingegneria-civile, per solo pomeriggio, cercasi. Scrivere, referenze e pretese: Cordella, Piazza Guido Neri 1. 49731 D

DATTILOGRAFA studio legale, cercasi. Dettagliare età e pretese. Cassetta 13033 D Unione Pubblicità. 13033 D

DATTILOGRAFA-fatturista pratica lavori ufficio cerca subito Fiat, Filiale di Trieste, Via Marconi 6. 62641 D

LAVORANTE garzona cerca lavanderia Adriatica, via Udine 10. 13069 D

La continuazione in IV pagina

COMUNICATI

Io sottoscritta Antonia Iud dichiaro pubblicamente di deplorare l'incidente da me causato ai danni della signora Anna Stefani e di ritrattare le ingiurie contro di essa dirette.

ANTONIA IUD

Asta volontaria

Il giorno 6 marzo a ore 15, in via delle Ginestre n. 7, II, sarà tenuta la vendita di mobili e oggetti diversi al maggior offerente per pronti contanti e immediato asporto.

Acqua di Roma

antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, via Maddalena 50, Roma. — Trieste: ANTONIO CASTRO, via S. Nicolò 18. DROGHERIA ZERNITZ, via C. Battisti 2. DITTA CILLIA, via Roma 20. — Pola: MAGAZZINI GELLETTI, via Sergia 39 — Monfalcone: DROGHERIA STACUL via Duca d'Aosta 43.

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 3450 e 25394
Aut. Pref. Trieste 8219/26394 - 16-11-35.

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 8219-10584 A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29071
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-27)

Per la **conversione in nominativi dei titoli azionari al portatore** di vostra proprietà rivolgetevi alle filiali del

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
CAPITALE E RISERVE: Lire 1.578.000.000

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota, manca ogni desiderio di entrar

LE ULTIME DELLA NOTTE

Gli eroi di Orano e Dakar non si smentiscono

La strage di Parigi compiuta dalla R. A. F.

Il bilancio delle vittime: 600 morti e oltre 1000 feriti -- Circa 2000 edifici sono stati distrutti

Berlino, 4

Durante la campagna in Occidente, quando le Divisioni tedesche mettevano in ginocchio la Francia che oggi compare nelle persone di Daladier, Blum e Gamelin alla sbarra degli accusati, più volte a Londra si ebbe l'occasione di prospettare a scopo propagandistico l'eventualità di un bombardamento aereo di Parigi. Ogni volta si levarono altissimi clamori di anticipata indignazione. I piccoli ebrei di Radio Londra e tutta la stampa inglese si affannarono ad urlare che se i bombardieri germanici avessero osato sganciare sulla città della luce i loro ordigni esplosivi, l'intero mondo si sarebbe sentito offeso.

Spudoratezze piramidali

Ma i Tedeschi non nutrivano affatto la prava intenzione di far crollare sotto una pioggia di bombe gli edifici più o meno illustri di Parigi anche perchè non se ne sentiva per nulla il bisogno. Un solo attacco aereo fu sferrato nella zona della Capitale francese contro un aerodromo e contro le officine Citroen che rappresentavano un obiettivo militare di grande importanza. Poco dopo la metropoli dichiarata città aperta veniva sottratta agli orrori della guerra dal fatto stesso dell'occupazione tedesca.

La notte scorsa una cinquantina di bombardieri britannici attaccarono Parigi tenendola per qualche ora nel terrore di una violenta azione offensiva. Oltre 600 morti e un migliaio di feriti, tra i quali nemmeno un Tedesco, costituiscono la conseguenza più cospicua di questa gesta notturna della R.A.F. Orano, Dakar e cento altri episodi del genere appaiono di gran lunga sormontati. Nel compito di spargere sangue francese i britannici superano semplicemente se stessi. Però intendiamoci per ogni massacro compiuto ai danni dell'ex alleato offrono un lauto compenso morale sotto forma di manifestini lanciati insieme alle bombe, manifestini nei quali si legge che la Francia non deve prendersela troppo se la straziano perchè, in fondo, gli Inglesi fanno tutto per il bene della Francia. E' un bel conforto.

Il disgelo in Crimea

Come era da prevedersi la propaganda anglosassone esalta con accenti pieni di generoso entusiasmo il bombardamento della cintura industriale di Parigi. Quello che da parte tedesca sarebbe stato un nauseante attacco alla civiltà e alla cultura, compiuto dagli Inglesi diventa un atto di generoso eroismo, tale da meritare gli applausi di un mondo pieno di ammirazione.

Qualsiasi commento a spudoratezze così piramidali guasterebbe. E del resto i commenti toccherà farli ai Francesi ai quali di nuovo appare in tutta la sua stomachevole viltà il volto della Granbretagna.

Accanto all'assassinio dei Parigini, la cronaca registra avvenimenti bellici abbastanza interessanti sul fronte orientale In Crimea un disgelo precoce accompagnato da violentissime piogge rallenta in certo modo le operazioni offensive e difensive. Tuttavia i Tedeschi registrano successi sia sul fronte di accerchiamento di Sebastopoli, sia nella zona della penisola di Kerc. Durante le ultime 24 ore parecchi reparti nemici di fanteria venivano accerchiati e distrutti mentre le artiglierie costiere germaniche sventavano un nuovo tentativo di sbarco affondando trasporti carichi di truppe a sud-est di Feodosia.

Nel settore del Donez la folle avventura di Timocenko segue il corso previsto. Le masse sovietiche continuano ad attaccare con la stessa caparbia ostinazione esattamente come attaccavano le truppe di Voroscilof al tempo dell'offensiva invernale in Carelia nell'ultima fase della non dimenticata aggressione armata alla Finlandia. Ma allora i Russi avevano di fronte un nemico di scarsa forza e per giunta stremato dalla lunga e dura lotta. Timocenko invece si trova di fronte ad una barriera formidabile costituita dalle Divisioni italiane, tedesche e alleate potentemente armate e superiori per spirito di addestramento, per combattività.

La cattura di un atamano

I bolscevichi, come si sa, fanno pensare alle cavallette: più se ne sterminano e più ne vengono all'assalto. Pur tuttavia alla lunga si giunge alla conclusione che non esistono riserve inesauribili I maggiori sacrifici di sangue vengono sopportati dai reggimenti di cosacchi che insieme ai carri armati e all'aviazione appoggiano gli attacchi della fanteria. Uomini e cavalli cadono falciati a migliaia dal fuoco degli alleati.

In seguito al fallimento di una carica, da un reparto di S. S. veniva catturato un intero squadrone e con esso l'atamano Nicolaj Jemanof che pare sia stato il capo assoluto dei cosacchi di tutta la regione del Don.

Mentre sulla linea del fronte le supreme convulsioni sovietiche ravvivano il tono della lotta, nelle retrovie si svolge implacabile la caccia ai partigiani da parte principalmente della polizia montata delle S. S. che a suo tempo seppe eliminare in pochi mesi le bande di briganti che infestavano il territorio della Polonia.

Caccia ai partigiani

Nelle sterminate pianure dell'est, piccole pattuglie di queste truppe speciali, al comando di Himmler avanzano per sentieri solitari attraverso i boschi gelati, lungo le sponde dei fiumi; battono le grandi strade di rifornimento e le linee ferroviarie, arrivano d'improvviso nei più sperduti villaggi soprattutto in quelli ove non esiste alcuna guarnigione germanica. Il loro armamento consiste in una carabina modernissima, una pistola mitragliatrice, una bomba a mano. Quando si imbattono in partigiani isolati, stando agli ordini precisi del Comando, devono catturarne quanti più possono, perchè possano in seguito venire interrogati.

Di solito i partigiani non appartengono al mondo russo vero e proprio, ma alle razze più diverse e alle più lontane regioni della Siberia. Raramente tra di essi si trovano elementi dotati di una certa intelligenza; pochissimi sarebbero capaci di rivolgere la loro attività verso obiettivi strategici importanti. I partigiani mancano inoltre di mezzi di locomozione, il che rende più difficile il loro compito. Le S. S. invece dispongono non solo di cavalli, ma di motociclette, autocarri e anche di squadriglie da ricognizione e di un certo numero di aerei da trasporto.

Nel corso di una riunione avvenuta ieri al nuovo Ministero per l'Est, l'Ufficio superiore di polizia delle S. S. ha informato l'Eccellenza Himmler circa i risultati finora raggiunti dalla caccia ai partigiani. Dai dati forniti in proposito si rivela che la liquidazione quasi integrale della guerriglia è stata enormemente favorita dal sopraggiungere dei ghiacci e dalle straordinarie difficoltà che durante la cattiva stagione si oppongono ad una vita randagia come quella che necessariamente dovevano vivere i bolscevichi lasciati dalle retrovie del nemico. «L'inverno insomma si è rivelato — ha detto Himmler — un eccellente generale di polizia tedesco».

Cesare Rivelli

Un contentino inglese ai bolscevichi

Berlino, 4

(t. s.) Commentando l'incursione aerea britannica della scorsa notte contro Parigi, la stampa berlinese ricorda la ondata di indignazione levatasi oltre Manica quando nell'estate 1940, poco prima della vittoriosa marcia tedesca sulla Capitale francese, la Luftwaffe attaccava in pieno giorno obiettivi militari di quella città. La stampa inglese parlò di barbarie, di vile attentato alla «metropoli della civiltà europea», di gesto nefando degno degli Unni.

Oggi la propaganda londinese esalta con ributtante cinismo l'eroismo della R. A. F. che ha seminato la morte tra la popolazione di Parigi. (Secondo Vichy vi sarebbero 600 morti e oltre 1000 feriti).

«Furiosi per le sconfitte subite dovunque e impotenti a reagire — scrive l'organo delle Forze armate — gli Inglesi si sfogano contro il loro ex alleato e riprendono così la serie delle aggressioni iniziatesi con Orano, con Dakar e, a quanto pare, destinate a non avere fine. A Giava, dove l'aviazione britannica avrebbe dovuto soccorrere un altro alleato alla vigilia di crollare, gli aeroplani inglesi non si sono fatti vivi. I bombardieri a lungo raggio che l'Inghilterra avrebbe dovuto impiegare contro i Giapponesi se avesse conservato un briciolo di lealtà e di cameratismo nei confronti di un Paese vittima del tradimento britannico, sono stati impiegati invece per compiere una facile impresa ai danni di un ex alleato. Si riconferma così la prassi ormai tradizionale, sempre seguita finora in questa guerra dalla R. A. F.: abbandonare il campo non appena la situazione diventa pericolosa e concentrare invece le proprie forze in proditorie incursioni nelle quali il rischio è minore».

«Forse — osserva più oltre il giornale — anche l'attacco contro la popolazione di Parigi voleva offrire un contentino ai bolscevichi che con crescente energia e impazienza chiedono agli Inglesi di fare finalmente qualche cosa. Un assalto di paracadutisti sulle coste francesi e un'aggressione notturna contro Parigi: ecco lo stile della strategia britannica nel fatale decisivo anno 1942».

Come si informa da parte tedesca, complessivamente 20 ostaggi ebrei e comunisti sono stati fucilati a Parigi per l'attentato del quale rimase vittima, come è noto, giorni or sono in quella città, un soldato germanico. Altre 20 persone saranno fucilate se l'autore o gli autori dell'attentato non verranno individuati entro un determinato tempo.

Si fa pure notare che in questo e in analoghi casi il termine di ostaggio non esprime la realtà della situazione ed è pertanto improprio o anzi un errore: più che di ostaggi veri e propri, nel senso corrente della parola, dovrebbe parlarsi di complici volontari.

La tragica giornata parigina

Molte persone sono ancora sotto le macerie - Manifestini inglesi: «Ritorneremo spesso» - Lutto nazionale nel giorno dei funerali

Un altro allarme

Berna, 4

Secondo le ultime informazioni che si hanno da Vichy, il bilancio della proditoria strage che i bombardieri inglesi hanno compiuto la notte scorsa fra la popolazione civile nei sobborghi della grande Parigi si riassume finora in 600 morti e oltre 1000 feriti. L'Agenzia ufficiale francese annuncia inoltre che circa 2000 edifici sono stati distrutti. Come informa sempre la stessa Agenzia, sono stati anche gravemente danneggiati la manifattura nazionale di Sèvres e il noto museo Rodin di Meudon.

Oggi a Parigi è stato dato un altro allarme alle ore 14.25, durato circa un'ora. L'*Agenzia Havas* informa che nessuna bomba è stata lanciata e che «probabilmente gli apparecchi britannici hanno effettuato voli di ricognizione per constatare i risultati del bombardamento della notte scorsa».

Infine si hanno da Vichy i seguenti particolari sulla strage perpetrata dagli ex alleati della Francia contro la popolazione francese:

A Boulogne dalle 150 alle 200 case sono state distrutte e si lamentano 400 morti e 1000 feriti; a Clamart vi sono 12 case distrutte, 2 morti e 5 feriti; a Issy les Moulineaux 20 case sono andate distrutte e si lamentano 17 morti e numerosi feriti; a Villejuif 15 case distrutte, 4 morti e 8 feriti; a Montrouge 1 morto, a Neuilly 3 feriti leggeri; a Pecq 15 morti e 21 feriti. Non si posseggono ancora informazioni per quanto concerne il bombardamento di Rueil che è stato particolarmente violento. La cifra delle vittime sembra purtroppo destinata ad aumentare giacchè a Boulogne Billancourt l'uscita di un rifugio, in cui si erano ricoverate 150 persone, è stata ostruita ed esse non hanno potuto ancora essere liberate. Come si vede, la regione che è stata più colpita è quella di Boulogne Billancourt.

L'ammiraglio Darlan che era a Parigi ha immediatamente inviato sui luoghi del bombardamento i suoi rappresentanti personali che hanno visitato le località più colpite e vari ospedali. L'ammiraglio ha fatto anche consegnare una somma personale al Sindaco di Boulogne Billancourt per i primi soccorsi. Il Municipio di Boulogne ha immediatamente organizzato posti di soccorso; ma i feriti erano così numerosi che nonostante le cure loro prodigate molti soccombettero. I feriti leggeri sono stati trasferiti negli ospedali di Parigi ove i medici hanno dovuto lavorare senza interruzione con continui interventi chirurgici.

Alle 8 del mattino Darlan si è recato personalmente a Boulogne, accompagnato dal segretario generale della produzione industriale, dal Prefetto di polizia e da parecchie altre personalità. Nella mattinata si è riuscito a ricoverare negli ospedali tutti i feriti. Le persone rimaste prive di abitazione ascendono a parecchie migliaia. L'acqua, il gas e l'elettricità mancano. Moltissime persone sono tuttora sotto le macerie e invocano che si rechi loro aiuto.

Viene messo in rilievo che gli aeroplani britannici hanno lanciato anche dei volantini nei quali era fra l'altro detto: «Ritorneremo spesso».

Il Maresciallo Pétain, subito informato del bombardamento aereo della regione parigina, ha voluto essere costantemente e continuamente informato dello svolgersi dell'azione nemica e sulle cifre dei morti e dei feriti, nonchè sull'importanza dei danni materiali. «Il Capo dello Stato — dice un Comunicato diramato da Vichy — si inchina con dolore dinanzi al lutto di tante famiglie così dolorosamente colpite. Egli ha deciso che la giornata in cui si svolgeranno i funerali delle vittime sia dichiarata giornata di lutto nazionale».

Gli ufficiali delle truppe operanti consumeranno il rancio dei soldati

Roma, 4

Il sottosegretario alla Guerra ha diramato la seguente circolare:

«L'esperienza di quasi due anni di guerra ha chiaramente dimostrato che le caratteristiche particolari delle operazioni belliche quali sono oggi imposte dalle ferree necessità della tecnica della guerra moderna rendono impossibile, o per lo meno assai difficile in fase operativa un qualsiasi funzionamento delle mense ufficiali. Sia al fronte occidentale che in Albania, in Grecia e in Russia, sia in Africa settentrionale, è infatti praticamente avvenuto che gli ufficiali delle unità impegnate in operazioni hanno dovuto quasi sempre consumare esclusivamente il rancio del soldato

Questa comunanza di vita col soldato costituisce perciò un'esigenza inderogabile delle fasi belliche di più intensa attività, quasi ad affermare che soltanto in essa si completa e si perfeziona e si esalta quella comunione di spiriti e di intenti che deve riunire ufficiali e soldati in un unico blocco di volontà sublime nel sacrificio, tenace ed eroico nella lotta.

Non vedo quindi motivo per non rendere regolamentare quello che praticamente è avvenuto e avverrà E pertanto determino:

1) Le mense ufficiali delle unità operanti sino a quella di battaglione (e reparto corrispondente) comprese quando dette unità entrano in fase operativa e per tutta la durata di questa, dovranno cessare di funzionare e tutti gli ufficiali normalmente partecipanti alle mense stesse dovranno convivere al rancio del soldato, che consumeranno contemporaneamente alla truppa

2) A partire dal 1.o marzo anche presso le unità in territorio — mobilitate o meno — o non in zona di operazioni, saranno attuate disposizioni analoghe a quelle anzidette durante la fase mobile dei campi, le escursioni invernali, i esercitazioni di più giorni continuativi;

3) Spetta normalmente ai comandanti di Divisione o di G. U. autonome di designare volta per volta i Corpi nei quali dovrà attuarsi da parte degli ufficiali il sistema della convivenza al rancio delle truppe stabilire data di inizio e durata della convivenza ecc. In casi eccezionali, per unità in zona di operazioni disposizioni al riguardo potranno essere emanate anche da comandanti di Corpo;

4) Agli ufficiali delle unità in territorio e non in zona di operazioni conviventi al rancio e e durante il periodo di convivenza al medesimo, sarà somministrata l'intera razione viveri del soldato, pane compreso.

La somministrazione sarà fatta gradualmente per gli ufficiali di unità in zone di operazioni o mobilitate in territorio avendo già essi diritto ai viveri gratuiti; con l'addebito della razione (lire 6.50 - Circ. 810 G. M. 1941) per gli ufficiali di unità non mobilitate.

A tutti gli ufficiali conviventi al rancio è pure data facoltà di integrare il rancio medesimo con acquisti presso gli spacci cooperativi reggimentali, così come è consentito al soldato;

5) Stoviglie (gavetta tipo truppa), posate e tovaglieria — di tipo unico per qualsiasi grado — saranno fornite dall'Amministrazione militare.

Un articolo di Göbbels

L'imperativo dell'ora

«Ognuno deve aumentare il proprio rendimento affinchè il processo produttivo raggiunga il massimo sviluppo»

Berlino, 4

Sotto il titolo *«Una parola per tutti»*, l'autorevole periodico *Das Reich* pubblicherà sabato prossimo un articolo di Göbbels. Eccone i punti essenziali: il popolo tedesco conduce oggi una guerra totale. In questa guerra è in gioco la vita della Nazione ma anche quella dell'individuo e ciò nel senso più vasto della parola. Tutti sanno che la vittoria soddisferà i nostri bisogni e le nostre aspirazioni nazionali, ma tutti sanno anche che una sconfitta segnerebbe la fine del Reich e che le conseguenze di una disfatta sarebbero irreparabili, politicamente, economicamente e socialmente.

La materia più preziosa

E' bene che ognuno se ne renda conto. Ciò non può che rafforzare il senso di responsabilità e quindi la volontà di vittoria. Questa guerra noi non l'abbiamo voluta. Essa ci è stata imposta. Ora non ci resta che trarne le ovvie imperiose conseguenze. Ognuno deve essere cioè animato dalla fortissima volontà di farne, per così dire, la grande congiuntura della nostra storia nazionale. E' una guerra del popolo e appunto perciò deve essere condotta non soltanto per il popolo, ma anche col popolo. Un giorno tutti godremo i frutti della vittoria, ma appunto per questo tutti devono contribuire ora nel massimo grado al trionfo della vittoria.

Non basta fare il proprio dovere. Ciò che ognuno deve fare non è soltanto l'obbedire nella legge, nel decreto, nell'ordinanza. Il cittadino deve intendere alcuni imperativi categorici morali che scaturiscono dalla realtà immane della guerra e a questi imperativi deve obbedire. Ognuno è responsabile delle sorti della Patria, è responsabile quindi dell'esito della gigantesca lotta in cui la Patria è impegnata. Quanto più la guerra è dura, tanto più deciso sarà ai fini dell'esito finale un impiego razionale delle energie produttive del popolo.

I nostri nemici si vantano, come è noto, di avere a disposizione le più grandi riserve di materiale umano. Pur prescindendo dal fatto che anche qui ha importanza decisiva non soltanto la quantità ma anche la qualità, giova tener presente che occorrono comunque una adeguata organizzazione e un razionale sfruttamento delle energie di lavoro disponibili. Noi riusciremo a battere il nemico se avremo saputo perfezionare completamente il sistema di lavoro e con ciò il processo produttivo. Tale perfezionamento non dipende soltanto dall'acume del legislatore e dall'intelligenza del legislatore, ma anche dalla disciplina individuale che è imposta dall'imperativo categorico di cui sopra.

Più del dovere

Le materie prime per potenziare al massimo la produzione non ci mancano. Ciò che scarseggia, come dappertutto del resto, è la materia prima più preziosa: l'uomo. Nessuno vorrà rinfacciarci di avere impiegato giustamente e razionalmente questa preziosa materia prima, ma nessuno vorrà contestare che, sotto vari aspetti, ci lasciamo guidare ancora da considerazioni e criteri non corrispondenti a quelle che sono le leggi inesorabili di una guerra totale. Queste leggi richiedono una transvalutazione di tutti i valori anche nel campo del processo produttivo.

Può in coscienza ogni cittadino affermare di aver dato e di dare col proprio lavoro il massimo rendimento? A questa domanda moltissimi dovrebbero rispondere negativamente. E' ancora troppo poco noto un fatto incontrovertibile, e cioè che noi Tedeschi nel terzo anno di guerra abbiamo un tenore di vita che è di gran lunga superiore a quello di Paesi della maggior parte dei popoli europei. Altri grandi popoli, come per esempio quello francese o i popoli dell'Unione sovietica, devono sopportare sacrifici ben maggiori dei nostri e lo devono, oltre a tutto, benchè abbiano perduto la guerra e rispettivamente siano condannati a perderla.

Ecco perchè dobbiamo intendere pienamente il significato dell'appello del Führer che nel suo grande discorso del 30 gennaio al Palazzo dello Sport sottolineò la necessità di lavorare sempre più intensamente e di produrre in sempre maggiore quantità armi e munizioni. Ognuno deve aumentare il proprio rendimento affinchè il processo produttivo raggiunga il massimo sviluppo. Per ottenere questo risultato è necessario organizzare razionalmente ogni attività, non perdendo mai di vista che tutti, nessuno eccettuato, devono fare molto di più del proprio dovere. L'iniziativa individuale, sorretta dal senso di responsabilità, può contribuire in misura considerevolissima alla soluzione di uno dei problemi essenziali.

Alle leggi naturali della disciplina nazionale bisogna poi obbedire con serenità e letizia. Di guerra bisogna parlar meno e badare invece di renderla più totale, quindi di sempre più efficace e decisiva. «In una parola, conclude Göbbels, anche nell'interno noi dobbiamo diventare un popolo guerriero».

Una nota moscovita

Ad uno degli ultimi articoli di Göbbels pubblicato dal *Das Reich* ha creduto opportuno di rispondere il Cremlino con la nota diffusa ieri dalla radio di Mosca. In questa nota si dichiara che l'Unione sovietica non ha affatto l'intenzione di distruggere il Reich o, quanto meno, di annientare la Nazione germanica. L'obiettivo di Stalin è soltanto uno solo: scacciare l'invasore e impedire che questi possa attaccare nuovamente la Russia. Questa specie di messa a punto è convincentissima. Però, osservano ironicamente i circoli politici berlinesi, un eminente personaggio inglese si è affrettato ad avallarla. L'eminente personaggio è Eden, il quale ha precisato oggi che la Granbretagna non si sogna nemmeno di fare a pezzi la Germania. Essa non intende nemmeno di rovinarla economicamente, anzi è fermamente decisa a impedire con tutti i mezzi che il popolo tedesco non precipiti in un'altra terribile crisi economica. Ciò ha spiegato, deve essere impedito ad ogni costo nell'interesse degli altri Paesi europei.

Dopo siffatte assicurazioni, il popolo tedesco può dormire tranquillamente tra due guanciali. Però per dormire meglio e più sicuramente preferisce stare sveglio e impedire che i vari obiettivi di Mosca e di Londra possano essere realizzati. Le conseguenze di una sconfitta, come ha scritto Göbbels, sarebbero catastrofiche, politicamente, economicamente, socialmente.

Taulero Zulberti

Il generale Giuseppe Müller morto in A. O. I.

Torino, 4

E' giunta notizia della morte in A. O. I. del gen. Giuseppe Müller che l'anno scorso ebbe una nuova ricompensa al valore concessagli dal Duca d'Aosta che gli conferiva sul campo la medaglia d'argento per la presa di Berbera. Aveva partecipato alla guerra di Libia, alla grande guerra e alla conquista dell'Impero. Aveva 55 anni.

GINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

Con profondo dolore le famiglie **SANZINI** e **CERIO** anche per i parenti tutti annunciano la morte del loro caro

Antonio Sanzini

avvenuta in Parenzo il giorno 4 marzo.

I funerali seguiranno venerdì 6 corr., alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di via Kandler.

Parenzo, 5 marzo 1942-XX.

Il 27 febbraio si spegneva l'anima eletta di

Deira Ferrari ved. Ferrari

Insegnante benemerita a riposo - due medaglie d'oro

A tumulazione avvenuta, con dolore inconsolabile ne dànno l'annuncio i figli **ENZO** e **VIRGINIA**, la nuora ed i nipoti, e ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Portorose, 5 marzo 1942-XX.

Anna Spechar

non è più.

La piangono i genitori **FRANCES[CO]** e **ANTONIA**, la sorella **GIOVANNINA**, il fratello **FRANCESCO** con la mo[glie] **ARDEMIA** che annunciano, a qu[anti] le vollero bene, la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo giove[dì] corrente, alle ore 15, dalla via Sco[...] la N. 38.

Nel contempo ringraziano tutte q[ue]le gentili persone che, nella sua [...]ve malattia, l'assistettero.

Trieste, 4 marzo 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

DITTA grossista alimentari, cerca signorina veloce comptometrista, pratica fatturazione, tenuta schedari. Offerte, corredate certificati, pretese: Cassetta 12743 D Unione Pubblicità. 12743 D

FALEGNAMI: operai, mezzilavoranti, apprendisti pratici assumonsi. Mobilificio «Polli», Sonnino 26. 13057 D

FATTORINO 16-18 anni cercasi prontamente. Calzaturificio Ranzini, piazza C. Ciano 6. 12996 D

FATTORINO ciclista giovane volonteroso, cercasi prontamente. Parovel, via Squadristi 1. 42745 D

GARZONA sartoria donna, cercasi. Via Roma 16, negozio. 62576 D

IMPORTANTE azienda locale cerca steno-dattilografe comptometriste provette e pratiche lavori ufficio. Dirigere offerte con referenze a Cassetta 12973 D Unione Pubblicità. 12973 D

LAVANDAIA apprendista stiratrice, cercansi. Lavanderai piazza Hortis 2. 7033 D

MEZZA lavorante e garzona sarte donna cercansi. Stuparich 7 I. 42718 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 42728 D

MODISTA lavorante finita, mezzalavorante capace, apprendista pratica, cercansi. Giorgi, Spiridione 1. 42688 D

NEGOZIANTE presente Trieste paio giorni settimana, cerca signora 28-30-enne, bella presenza, indipendente, cui affidare nelle sue assenze mansioni controconsegne merci, disposta viaggiare. Offerte cassetta 12972 D Unione Pubblicità. 12972 D

PANTALONAIA per esterno cercasi. Via G. Pascoli 40, I, destra. 13054 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Via Caprin 8 II. 62620 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezza lavorante posto stabile. Salone Venezia Promontorio 4, telef. 4163. 13076 D

PARRUCCHIERE o parrucchiera cercasi salone Unità. Piazza Verdi. 42689 D

PENSIONATO cercasi per amministrazione. Offerte dettagliate Cassetta 12959 D Unione Pubblicità. 12959 D

PRATICA e apprendista negozio frutta, erbaggi, cercasi. Via Gatteri 42. 62581 D

PRIMARIA ditta spedizioni, cerca perfetto(a) corrispondente stenodattilografo(a) italiano tedesco, pratico tutti lavori ufficio, buona retribuzione. Offerte: Cassetta 13036 D Unione Pubblicità. 13036 D

RAGAZZO per legatoria libri cercasi. Via Canal Piccolo 3. 7037 D

RAGAZZO robusto 15-17 anni come portapacchi assume primaria azienda. Offerte Cassetta 906 D Unione Pubblicità

RAGAZZO cercasi. Panetteria Vatta, Corsica 20. 42680 D

RAGAZZO principiante o praticante mercerie manifatture, cercasi. Via Ponchielli 1. 42736 D

SIGNORINA perfetta conoscenza contabilità, corrispondenza italiano-tedesco, cercasi. Boscolo Barbieri, Rossini 8, telef. 29003. 42711 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA mobiliata matrimoniale, comodo cucina, possibilmente disobbligata, cercano coniugi distinti, soli. Cassetta 13019 E Un. Pubbl. 13019 E

CAMERA mobiliata con altra stanza o comodo cucina, cercasi; anche fuori città, paraggi cantiere S. Marco. Offerte indirizzare: Demaldè, via Cassa di risparmio 3 II p. 62618 E

CAMERA mobiliata comodo cucina, eventualmente anche sala pranzo, cercano coniugi soli distinti presso non affittacamere. Cassetta 13048 E Unione Pubblicità. 13048 E

CAMERA mobiliata comodo cucina o pensione, cercasi per signora anziana. Indirizzo Piccolo. 62642 E

CAMERA salotto e bagno con ingresso indipendente, elegante, massima pulizia, cercansi da persona distinta. Telefonare 6451. 42712 E

STANZA mobiliata, poco comodo cucina, cerca signora con bambina per primo aprile. Cassetta 13045 E Unione Pubblicità. 13045 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA e vitto, affittasi a distinto presso piccola buona famiglia. Battisti 20 porta 24 (ascensore). 42724 F

CAMERA mobiliata d'affittare. Via Trenta Ottobre 4 presso Dovesi. 62624 F

CAMERA mobiliata affittasi. Gatteri 18 I, destra. 62623 F

CAMERA mobiliata pulita affittasi stabile serio. Milano 7, quarto, destra. 42710 F

CAMERA vuota senza comodo, escluso donne. Via Pietà 29 piano I. 42719 F

CAMERA mobiliata grande bellissima soleggiata, affittasi a persona distinta. Stuparich 4 porta 23. 42748 F

CAMERA chiara soleggiata vuota, eventualmente vitto e assistenza, affittasi distinti. S. Lazzaro 16. 62647 F

CAMERA pranzo mobiliata, cucina arredata, disponibili per impianto mensa militari, a Lubiana località centrale. Per indirizzo rivolgersi al giornale «Il Piccolo», Lubiana. 1000 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Visitare 9-14. Stuparich 16, I. 62615 F

CAMERINO affittasi. Venti Settembre 56, mezzan., sinistra. 42714 F

LUSSUOSA 900, tipo salotto a distinto. Indirizzo Piccolo. 42757 F

MATRIMONIALE affittasi. Via Ginnastica 50, p. I. 62632 F

MOBILIATA ingresso scale, pulitissima, affittasi prontamente. Canova 13, III, destra. 42725 F

MOBILIATA affittasi centro, persona distinta, preferibilmente ufficiale. Indirizzo Piccolo. 42743 F

MOBILIATA pulitissima tranquilla, affittasi, escluso donne. Venti Settembre 57, primo, Cosoli. 62547 F

MOBILIATA una due persone, affittasi, anche provvisoriamente. Bellinzona 1, II. 42753 F

STANZA preferibile ufficiale, affittasi. Via G. Brunner 5 p. II. 62640 F

STANZETTA mobiliata bella, affittasi, distinto stabile. Zovenzoni 4, II. sin. 42722 F

Istruzione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— G

ABBISOGNANDOVI preparazioni accuratissime razionali: diurne. Doposcuola. Serali (cinquanta mensili). Diaz n. 8. 7031 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito inizia corsi diurni serali 16 corr. Piazza Goldoni 9, II. 42755 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1,20 lezione. Stenografia Gatteri 12. 42636 G

DIPLOMATA dà lezioni tedesco, conversazione, 5 lire all'ora. Indirizzo al Piccolo. 62643 G

DOPOSCUOLA Enenkel, Battisti 22, telefono 8800, accoglie alunni tutte scuole medie, elementari, tutti i giorni dalle 15 alle 18. Serietà. Disciplina' 13070 G

ENENKEL (scuola fondata 1919, Battisti 22, telef. 8800. Maturità scientifica classica, abilitazione magistrale, diploma ragioniere, maestre asilo, ammissione superiore, inferiori, licenza avviamento, canto, lingue, pianoforte. 13072 G

LINGUE moderne, corsi speciali diurni, serali. Scuola Enelkel, Battisti 22. 13071 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi, aperti nuovi corsi diurni. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 8800. 13000 G

STUDENTE viennese darebbe lezioni tedesco francese. Via Udine 37, presso Pick. 13052 G

STUDENTESSA liceale impartisce lezioni elementari medie inferiori, principi greco e tedesco. Severo 94, I. porta 4. 42720 G

TEDESCO, francese, inizansi corsi speciali accelerati. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— H

LATTAIA ha perduto documento con denaro. Portare al Piccolo verso mancia. 42733 H

SCARPA bambino marrone n. 33 smarrita martedì sera tratto Ginnastica via Trento. Pregasi portarla verso mancia indirizzo Piccolo. 42715 H

VALIGIA con documenti smarrita 3 corr. pressi Albergo Savoia. Rinvenitore è pregato spedire documenti Albergo Savoia. 62644 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ALL'AMMINISTRAZIONE Poillucci rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini ecc. Orario: 16-18 via Mazzini 15, telefono 77-17. 000 I

APPARTAMENTO signorile due stanze cucina subaffittasi due persone distinte, paraggi Rossetti. Cassetta 13041 I Unione Pubblicità. 13041 I

APPARTAMENTO 4 camere poggiolo, bagno, termosifone, giardino, periferia, scambiasi due camere cameretta città. Cassetta 13018 I Unione Pubblicità. 13018 I

CAMERA camerino cucina, terrazza, conforti, 90 mensili, scambiasi con più grande paraggi Impero. Rivolgersi dalle 13 in poi S. Sergio 3, porta 9. 62635 I

QUARTIERINO piccolo affitto, disponibile Rozzol, città, lussuosissimo. Bellinzona 2, I. 62645 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

ALLOGGIO 3 camere cucina, servizi, libero subito o fine mese, cerca ufficiale stabile. Cassetta 13031 L Unione Pubblicità. 13031 L

APPARTAMENTO signorile soleggiato sei-sette camere più servizi, cercasi 1.o luglio. Indirizzare Cassetta 13039 L Unione Pubblicità. 13039 L

APPARTAMENTO casa signorile soleggiato, tutti conforti, 3-4 stanze anche in villa, cercasi. Cassetta 13022 L Unione Pubblicità. 13022 L

QUARTIERE mobiliato due tre stanze bagno cucina cercasi. Cassetta 12030 L Unione Pubblicità. 12030 L

QUARTIERE mobiliato, 2 stanze matrimoniali, sala pranzo, stanzino servitù, bagno, cucina, accessori, massima pulizia cercasi. Cassetta 13017 L Unione Pubblicità. 13017 L

QUARTIERINO mobiliato camera cucina e bagno cercasi. S. Nicolò 13, portineria. 42716 L

STANZA vuota (1-2) ingresso scale, uso sartoria, centro, cercansi. Offerte Cassetta 13064 L Unione Pubbl. 13064 L

STANZA cucina oppure 2 stanze cucina cerca piccola famiglia paraggi piazza Garibaldi, Vidali. Vespucci 8, II. 62613 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ASPIRATORE elettrico tre fase comprasi. Bar Lux, piazza Caduti Fascisti 6 telef. 4392. 42738 M

CAPPOTTO vestito uomo, scarpe, pelliccia donna, peli guarnizioni, vendonsi. Udine 2 porta 11. 42472 M

CARROZZELLA fonda molleggiata 900, posate alpacca, vendonsi. Ginnastica 43 quinto, interno porta 35. 62631 M

ENCICLOPEDIA ragazzi nuova, Mondadori, vendo occasione. Carducci 39, porta 10. 62639 M

FRIGORIFERI elettrici senza motore, ghiacciaie troverete presso Calabria Granatelli, via Milano 27, telef. 8347. 42558 M

FOTOGRAFICA con apparato di ingrandimento completo di accessori, vendesi occasione. Via Somma 2, portineria. 62649 M

LAMPADARI diversi lavandini, rubinetteria, banco vetrina, tavoli, oggetti diversi, vendonsi. Ginnastica 70. Villa Caccia. 13053 M

LAMPADARIO per stanza pranzo vendesi. Visitare dalle 13-15, via Conti 48, IV piano. 7034 M

LODEN, vestito, impermeabile uomo, stivali 42, vendonsi. Nordio 9, II, destra. 13068 M

IMPERMEABILE, soprabito, vestito grigio uomo, vendonsi. Scussa 6, pianoterra, destra. 62629 M

MACCHINA cucire bobina centrale, altra sarto vendonsi. Parini 6 D. 42747 M

MACCHINA cucire Singer lire 350, altra mobile lussuoso, vendonsi. Via Settefontane 2, negozio. 42756 M

MACCHINA Singer rientrante, calzolaio, sarto, universale, disimpegno, riparazioni, acquisto. Slataper 16, Piccoli. 62628 M

MACCHINA Singer bellissima, perfetta, garantita 350, vendesi. Settefontane 12 interno. 62617 M

MACCHINA cucire spola rotonda, materassi crine, stufa ghisa quasi nuova, vendonsi causa partenza. Pescheria 12 I piano. 7035 M

MACCHINE scrivere Underwood Olivetti Remington ecc., portatili e di ufficio, nuove e usate; calcolatrici e addizionatrici, vendonsi. S. Caterina 9, Rossoni. 62633 M

PELLICCIA persiano indiano grigia, pelliccia capretto grigio, altra agnello nòce e coniglio nero. Occasionissima, Devidè, Corso Garibaldi 11. 42406 M

PELLICCIA nera nuova lire 2000 oppure scambiasi con qualsiasi oggetto pari valore. Indirizzo Piccolo. 42752 M

PELLICCIA sampe persia volpe argentata, vendesi. Rittmeyer 18, III p. 62621 M

RADIO nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 42741 M

RADIOGRAMMOFONO adatto locale, 1000 irriducibili, vendesi occasionissime. Diaz 5, IV. 7036 M

RADIOGRAMMOFONO 4 onde 5 valvole più occhio elettrico perfetto funzionamento, vendesi causa partenza. Piazza Impero n. 10, Venier. 13058 M

SCARPE nuove numero 37, vendonsi lire 100. Portineria via Franca n. 22. 62625 M

STIVALONI come nuovi 40, vendonsi. Corsica 9, I, destra; giovedì 14-17. 62614 M

TAGLIO stoffa, scarpe donna, vendonsi. Via Imbriani 10, II. 42754 M

TAPPETO bello, tipo orientale, perfetto, vendesi occasione. Monte 1, tappezziere. 62646 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BOTTIGLIE fiaschi, damigiane, acquistansi prezzi alti. Piazza Vecchia n. 6, telefono 45-26. 42441 N

CARROZZELLA e bicicletta, macchina cucire qualunque tipo, compero pagando massimo. Bosco 12, magazz. 62553 N

DISCHI grammofonici usati anche rotti, acquistansi lire 8 kg. Imbriani 11, negozio radio. 12913 N

RADIO qualunque tipo, anche guasta, acquisto. Dettagliare Cassetta 12980 N Unione Pubblicità. 12980 N

RADIO Fido Marelli, anche guaste, acquisto pagando massimo. Diaz 5 IV. 62566 N

RADIO radiogrammofono anche antichi guasti, biciclette, macchina scrivere, grammofono, dischi, compero. Sonnino n. 4, II. 13063 N

VETRATA per ufficio cercasi occasione. Scrivere Caseti, via Geppa n. 6. 42729 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ARMONIUM aspirazione vendesi. Giovanni Kacin, Gorizia, via Torreani 46. 62395 NN

CAMERA un letto, da pranzo e cucina, arredate, vendonsi. D'Azeglio 22, III, sinistra porta 12. 13067 NN

CUCINA novecento nuova, vendesi oc[casione] sa richiamo. Ind. Piccolo. 1307[5]

CUCINA nuova modernissima, vend[esi] occasione causa partenza. Alfieri 9 [...] ta 1. 13065

CUCINA nuova moderna, vendesi [oc]casione. Via Cancellieri 6, dopo ore [...] 13066

CUCINA finissima ordinata lire [...] vendesi. Via Rossetti 59, falegn[ame] 42744

LIBRERIA larga circa tre metri [...] se due mobili e tavolo per studio ac[qui]stansi. Cassetta 12817 NN Unione P[ub]blicità. 12817

MATRIMONIALE bellissima salot[to] rivestito pelle, vendo occasione. In[di]rizzo Piccolo. 62627

MATRIMONIALE e due armadi [...]gio, cucina lussuosa, vendonsi. Ti[...] n. 16. 62586

MATRIMONIALI, pranzo, cucine, [mo]bili singoli acquistansi pagando [be]ne. Via Maurizio 9, telefono 6139. 62462

MATRIMONIALI pranzo cucine mo[bili] singoli acquistansi pagando bene. S. Maurizio 9, telefono 6139. 62462

MOBILI susta, vendonsi, esclusi venditori. Visitare dalle 10-15. V[ia] Settembre 69, IV. 42746

PIANINO, pianoforte acquistansi. [In]formare gentilmente telefonando [...] 1001

PIANOFORTE «Besendorfer» otti[mo] vendesi. Indirizzo Piccolo. 62630

SALOTTO Carlo XVI vendesi, esc[lusi] rivenditori. Blasina, via Udine 33, [...] 62637

SALOTTO usato vendesi. Via Gal[...] n. 3, falegname. 13055

STANZE pranzo, letto, cucine, sa[...] singoli mobili, oggetti diversi, com[...] sempre. Marco. Corso Littorio 1[...] 12926

STUDIO massiccio preferibilmente [...] le Rinascimento, acquisto se occa[sione]. Offerte prezzo Cassetta 13034 [NN] Unione Pubblicità. 13034

STUDIO ufficio quercia o noce ac[qui]stasi se ottimo stato. Offerte Cas[setta] 13050 NN Unione Pubblicità. 13050

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTANSI rottami argento, di[...] pegnansi polizze argenteria prezzi [ec]cezionalissimi. Signoretto, Corso [...] Em. 2. 42631

ARGENTO, rottami, acquistansi prezzi massimi, disimpegnansi polizze riguardanti argenteria. Borsatti Corso Vitt. Em. III 39, telef. 8861. 600

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

GROSSISTI: disponibile Fiume [...] sa partita crema per barba vasetti [...]chelite, servizio per barba, dentifricio, sapone liquido toeletta. Milano [...]melline al caffè, dolciumi, cacao [...] do, marmellata macedonia altro. [...] betta, Raffaello Sanzio 16, [...]

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AUTOTRENI autocarri rimorchi [...]pera contanti «Brinis Autotreni S. A.» Milano. Recapito a Trieste presso [...] di, via Milano 14, telef. 29565. 41469

BICICLETTA corsa, tubolari ris[...] massimo 600, compero. Eremo 1, [...] 42730

BICICLETTA turismo cerchi dural[...]minio, scambio, vendesi. Via S. Nicolò n. 13, III porta 9. 13074

1500 Fiat gassogeno perfettissima [...] do prezzo conveniente. Carducci 24, [...] destra. 42726

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 90 la parola. Minimo L. 9.—

BOTTEGHINO frutta angolo movimentato, 60 utile, subaffittasi causa mal[...]tia. Indirizzo Piccolo. 42732

FINANZIATORE cooperatore 35-40 [...] le guadagno redditizio, cercasi. Cassetta 13020 R Unione Pubblicità. 13020

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 90 la parola. Minimo L. 9.—

APPARTAMENTO condominio, centrico, quattro stanze, camerino, accessori, bagno, riscaldamento, ascensore, [co]modità, esente tasse, vendesi 190.000 lire. Impresa Tamanini, Lavatoio n. 5. 13069

CASA civile con fondo e fabbricato [...]tsico in Canale d'Isonzo, vendesi [e]sclusi mediatori. Rivolgersi geometra Luigi Monticone, Gorizia, Corso Vitt. Em. III, 54. 1001

COLONIE due ottime Friuli, vendonsi prezzo da convenirsi, esclusi intermediari. Cassetta 5234 S Unione Pubblicità. 5234

QUARTA parte stabile signorile con[...] forto, vendesi 325.000. Affarone. Offerte Cassetta 12968 S Unione Pubblicità. 12968

PROPRIETARIO vende stabile nuovo bella posizione, rendite, cassa 525.000. Cassetta 12928 S Unione Pubbl. 12928

STABILE di rendita, vicino piazza Goldoni, appartamenti tipo medio, vendesi lire 390.000. Impresa Tamanini, via Lavatoio 5. 13060

STABILI città d'angolo, rendita, vendonsi 900.000 e 1.100.000. Offerte Cassetta 13047 S Unione Pubblicità. 13047

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

VENTOTTENNE impiegato privo conoscenze, ottima presenza, relazionerebbe con signorina 22-28-enne, piacente, amante casa. Massima serietà, scopo matrimonio. Cassetta 13029 U Unione Pubblicità. 13029

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

BRACCIALI «900», anelli acquamarina, fiori similoro per abiti signora, orologi, stilografiche, portasigarette argento, anche ratealmente Borsatti, Corso Vittorio Em. III, 39, telefono 8861; richiedendo campionario a domicilio. 1200